



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO	Nr. Progr.
APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2021.	41
	Data 11/06/2021

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 11/06/2021 alle ore 09:30.

L'anno DUEMILAVENTUNO il giorno UNDICI del mese di GIUGNO alle ore 09:45 convocata con le prescritte modalità, in remoto si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
MASTRANGELO GIOVANNI	S	MILANO MARIANNA	S	PAVONE FILOMENA	S
ETNA VITO	S	CAPANO DOMENICO	S	MILANO ROSARIO	S
COLAPINTO FILIPPO	S	BENAGIANO ANDREA	S	COLACICCO DONATO MASSIMO	N
SERRA PASQUA	S	FERRANTE OTTAVIO	S		
DONVITO FRANCESCO	S	PARADISO DONATO	S		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	S		
CASAMASSIMA DOMENICO	S	LIUZZI MAURIZIO	S		
Totale Presenti: 16			Totali Assenti: 1		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, LUIGI DI NATALE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, VITO ETNA il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale l'approvazione del verbale della seduta del consiglio comunale del giorno 6 maggio 2021. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Colacicco)

Favorevoli 16

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 6 maggio 2021;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 6 maggio 2021

OGGETTO**APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2021.**

PARERI DI CUI ALL'ART. 49, comma 1, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE
	Data 28/05/2021 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO
	

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Etna Vito

IL SEGRETARIO GENERALE

Di Natale Luigi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 06/05/2021

Il giorno 06/05/2021, alle ore 09,40 si é riunito in modalità telematica il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti (avvisi prot. n. 12643 del 30/04/2021:

SEDUTA PUBBLICA

1 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 6 E 19 APRILE 2021.

2 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO STRATEGICO DEL COMMERCIO DEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

3 - Proposta

OGGETTO: GIOIA DEL COLLE «ZONA DI LIBERTÀ LGBTIQ» - ORDINE DEL GIORNO A FAVORE DEL COMPLETAMENTO DELL'ITER PARLAMENTARE PER L'APPROVAZIONE DELLA CD. «LEGGE ZAN», PRESENTATO DAL CONSIGLIERE DONATO MASSIMO COLACICCO.

4 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA SUL RIPRISTINO DELLA SEZIONE 'STORICO ATTI' NELLA HOME PAGE DEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE, PRESENTATA AI SENSI DELL'ART.82 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI PARADISO E PAVONE.

5 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO INTERVENTO PER NEVICATA SIG. CAPUTO VITO.

Presiede: Sig. Vito Etna – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 15 componenti il consiglio ed assenti 2 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Etna Vito	X	
Colapinto Filippo	X	
Serra Pasqua		X
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Milano Marianna	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Ferrante Ottavio		X
Paradiso Donato	x	
Martucci Filippo Davide	X	
Liuzzi Maurizio	X	
Pavone Filomena	X	
Milano Rosario	x	
Colacicco Donato Massino	X	
TOTALE	15	2

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

COMUNICAZIONI

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Benagiano, a lei la parola.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Una comunicazione per avvisare tutti che a brevissimo sarà attiva la piattaforma Impresa in un Giorno, questo è un sito che garantisce alle varie imprese di trovare subito il SUAP specifico di riferimento e in più agevola tantissimo sia le imprese stesse, sia il lavoro dei consulenti e dei tecnici. Ci tenevo appunto a comunicare questo al Consiglio e alla città tutta. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Benagiano. Prego consigliere Paradiso, la sua comunicazione.

Consigliere Donato PARADISO: Delle brevi comunicazioni. Innanzitutto volevo preannunciare che ieri sera abbiamo depositato al Protocollo una richiesta innanzitutto di informazioni, ma anche di interventi che si vogliono fare per risolvere il problema del sottopasso di via Dante. Io mi sono recato diverse volte nell'ultima settimana in quel sottopasso e ho notato che c'è un degrado notevole. Al di là della sporcizia e di altro, c'è un problema che l'impianto di videosorveglianza è completamente disattivato, questo comporta problemi naturalmente sia per la sicurezza e per altre problematiche che riguardano tutti i cittadini residenti in quella zona, ma anche tutti i cittadini che si recano presso gli esercizi commerciali di ristorazione che si trovano al di là dei binari. L'interpellanza è stata presentata da me insieme alla consigliera Milena Pavone e chiediamo che ci siano degli interventi immediati in quella zona.

Poi vorrei fare un altro tipo di comunicazione che riguarda una situazione che secondo me è preoccupante e quindi potrebbe aggravarsi ancora di più nelle prossime settimane e nei prossimi mesi soprattutto con l'arrivo della primavera e dell'estate. Avanti sera, per esempio, ci sono stati due incidenti quasi in contemporanea che hanno riguardato ragazzi con le moto, uno nella via della Porta Rossa e un altro incidente sulla Statale 100 di fronte al Carrefour. Ho notato che in questi ultimi giorni c'è un caotico traffico, che riguarda soprattutto motori, biciclette, monopattini e cose varie, che sono problemi grossi, cioè nel senso che si creano problemi di sicurezza soprattutto per i giovani, ma non solo per i giovani, ma soprattutto si creano situazioni di continuo nervosismo che anima molti cittadini. So che non è che si possa fare granché, ma almeno vorrei che ci fosse maggior controllo da parte di tutti, da parte delle Forze dell'Ordine, da parte dei Vigili, da parte di noi stessi cittadini a che questa situazione possa migliorare e possa evitare gravi danni ancora più importanti. Un'ultima comunicazione riguarda un problema che vorrei sottolineare perché mi preme molto questa problematica. Io mi congratulo innanzitutto con il Presidente del Consiglio, con Vito Etna, per la prestigiosa carica politica che ha ricevuto come rappresentante regionale per gli enti locali all'etica, questo mi fa molto piacere, però nello stesso tempo devo fare una forte critica anche al Presidente in quanto la sua assenza alla manifestazione del 25 aprile è stato un fatto abbastanza grave. Vorrei dire innanzitutto che il fatto che non siano stati invitati o almeno avvisati i consiglieri comunali di questa piccola manifestazione, mi rendo conto che la manifestazione del 25 aprile come tutte le altre manifestazioni di questo periodo risentono naturalmente della situazione particolare che stiamo vivendo e quindi sono manifestazioni molto ristrette, però almeno l'avviso ai consiglieri...

Presidente Vito ETNA: Consigliere Paradiso non la sentiamo più. Penso che abbia perso la connessione. Poi vedo collegato il consigliere Serra, che è presente. Segretario, si è appena collegata. Anche il consigliere Ferrante.

Entrano i consiglieri Serra e Ferrante – presenti 17

Presidente Vito ETNA: Prego. Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: In effetti completo anche, approfitto visto che appunto si è interrotta la comunicazione con il consigliere Paradiso. Stava dicendo insomma del fatto che comunque neanche il Presidente del Consiglio fosse presente, perché vi dico se i consiglieri per tutte le ragioni possibili non sono... io voglio ricordare Presidente che lei rappresenta anche me, perché è il mio Presidente del Consiglio, e quindi a quel punto avrei almeno gradito che lei ci fosse, cioè trovo che insomma... anzi era veramente necessario. Dopodiché, come diceva giustamente il consigliere Paradiso, noi comprendiamo tutte le ragioni e anche di questa grave crisi pandemica che ci obbliga anche a rivedere tutta una serie di eventi e di manifestazioni, però una comunicazione anche prima, anche solo per dirci: "Consiglieri, scusate ma abbiamo deciso di fare questa cosa". Poi vorrei dire, 15 consiglieri in uno spazio così grande avrebbero trovato anche il modo di stare distanti. Quindi credo che insomma questo volesse dire e chiosare così Donato Paradiso. Posso fare invece le mie comunicazioni?

Presidente Vito ETNA: Certo, come no. Prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Io vorrei dare delle comunicazioni e quindi comunque delle indicazioni rispetto ad una parola che spesso abbiamo evocato in questo Consiglio Comunale, che è il decoro. Ci sono un po' di

situazioni che davvero con pochissimo secondo me possono appunto salvaguardare il decoro, la parola come dicevo che spesso abbiamo evocato in questo caso. Innanzitutto vorrei segnalare come le rotonde, che abbiamo detto più volte sono il nostro biglietto da visita e quindi è giusto che le persone che entrano in città trovino delle rotonde comunque curate, e anche quelle che, stando al regolamento che abbiamo approvato in questo Consiglio, alcuni privati hanno deciso comunque in qualche modo di mantenere, ecco ci sono alcune di queste rotonde che naturalmente sono invece, al contrario, non rappresentano veramente il decoro. E questo davvero si può contrattualizzare quanto vogliamo con i privati che decidono di occuparsi di quelle aree, però insomma non ci vuole poi una laurea per capire che ci sono le piantine fiorite che ad un certo punto bisogna spiantare e ripiantare. Per cui devo dire che bisognerebbe in qualche modo sollecitare appunto coloro che hanno in gestione, passatemi il termine, quelle piccole rotonde perché comunque si rendano più decorose. Allo stesso modo sempre in termini di decoro, negli ultimi tempi abbiamo visto in via Sandro Pertini, quindi in una strada adiacente ad un complesso di edilizia popolare che c'è lì di fronte al supermercato, per intenderci, abbiamo visto chiudere quella strada perché è diventata strada privata. Io adesso naturalmente conosco quella zona perché ci ho abitato per molti anni ed in effetti è sempre stato un parcheggio aperto. Ora, ammesso che quella sia una zona privata, perché quella è la destinazione d'uso, sembra un po' strano che dopo tanti anni si sia scoperto, però voglio dire è veramente indecoroso che poi ci siano solo questi pali, questi nastri bianchi e rossi. Cioè anche lì trovare il modo con chi gestisce quel complesso di edilizia popolare di fare in modo... se è una strada privata è giusto che sia chiusa da un cancello, che ci siano dei sistemi per cui possano accedere solo loro, però quello io lo trovo veramente indecoroso. Così come trovo indecoroso, oltre che pericoloso, ho visto che davanti all'ingresso laterale del cimitero, per intenderci quello che poi porta verso la Madonna della Croce, c'è un divieto di sosta basso e quindi non piantato nella pavimentazione con quelle basi metalliche e per bloccarla questa base metallica sono stati apposti dei pezzi di pietra o di marmi, che, naturalmente vicino al cimitero, oltre che pericoloso trovo anche quello... cioè mi sembra logico che davanti ad un cancello di un cimitero, nel quale tra l'altro qualcuno può entrare anche con dei mezzi, evidentemente perché autorizzato, ci sia al divieto di sosta, ma non si capisce perché debba essere così. Quindi diciamo queste sono cose che ho notato a proposito di decoro. Sempre a questo proposito ci tengo veramente a sottolineare una cosa importante. Se dovessimo diventare zona gialla sappiamo bene come tutte le attività e gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande sappiamo che comunque potranno somministrare solo all'esterno e che comunque mi sembra evidente che sia data quanto più possibile la possibilità e l'opportunità a questi esercenti di poterlo fare, però chiedo davvero -sempre nei termini e parlando di decoro- che si faccia attenzione e che soprattutto si salvaguardi in questo caso il decoro ma anche la sicurezza e le norme igienico sanitarie. Cioè facciamo in modo che questa opportunità, che è chiaro che dobbiamo dare, anche perché è regolamentata e naturalmente permessa dai nuovi decreti, in ogni caso che non diventi poi una vera e propria deregulation. Per esempio, quindi, anche i dehors, sappiamo che i dehors saranno fondamentali, però facciamo attenzione a che rispettino, come dicevo, anche delle norme precise, perché il rischio adesso è che naturalmente pur di far lavorare tutti magari si diano un po'... l'abbiamo visto anche in passato, quindi volevo insomma sottolineare questa cosa sperando che non accada. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Colapinto, la sua comunicazione.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Sì, buongiorno, la mia comunicazione è più che altro in risposta al collega Paradiso in merito al sottopasso tra via Paolo Cassano e via Dante. Già da qualche giorno è stato segnalato sia alle F.R., alle Ferrovie dello Stato, e sia al Comandante dei Vigili la situazione che vige in quel tratto di strada comunemente chiamato degrado. Chiaramente il sottotetto del sottopasso, tra virgolette, abbiamo comunicato anche alla Ferrovia essendoci un cedimento del cartongesso ivi esistente, perché la parte sottostante riguarda, ci hanno comunicato, la Ferrovia dello Stato. Per quanto riguarda la pulizia è stato segnalato anche agli operatori ecologici e al Comandante questa situazione ahimè che vige nella parte ovest del paese. Questo era Presidente, giusto in risposta al consigliere Paradiso essendo il consigliere più affezionato a quella zona, diciamo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Voglio puntualizzare che comunque ha fatto una comunicazione lei consigliere Colapinto, ma non deve dare risposta...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Sì, sì, era una comunicazione.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi, a lei la parola.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente, quattro veloci comunicazioni. La prima: sono pervenute richieste anche ieri da parte di cittadini per il ripristino delle strisce pedonali in varie zone della città. Io segnalo quindi Papa Giovanni XXIII all'altezza del civico 19/D, via Federico II di Svevia in corrispondenza diciamo della sosta per gli autobus, per intenderci vicino al Villa Duse. Quindi, diciamo, ove si ponga in essere un'attività di ripristino segnalo anche queste zone, trattandosi per altro di strade molto lunghe con autovetture che hanno un'abile percorrenza. Sempre su via Federico II di Svevia, che è una strada che tanti di noi fanno al mattino per

accompagnare a scuola i propri figli, segnalo che soprattutto nell'ultima settimana ci sono stati vari rallentamenti, tra cui anche stamattina, probabilmente perché lì ci sono un po' tutte le scuole, via Federico II di Svevia prende circa tre scuole percorrenza delle autovetture, quindi probabilmente la presenza di Vigili Urbani soprattutto all'incrocio della scuola dove c'è il Penny Market se non ricordo male, soprattutto lì servirebbe a decongestionare un attimo il traffico veicolare, ripeto soprattutto nell'ultima settimana molto molto presente. Un'altra cosa: è giunta voce delle dimissioni del responsabile dell'Ufficio Tecnico. Ora, considerata anche la messa in quiescenza del geom. Borrelli, vari tecnici sono preoccupati per la gestione ovviamente delle pratiche amministrative. Devo dire la verità, ad onor del vero io ho già contattato personalmente il Sindaco, che si è preso l'impegno di intervenire immediatamente per ristabilire l'ufficio, perché diciamo tra vari problemi sul Piano Casa che ci sono stati non a livello comunale ma a livello nazionale, che però in qualche maniera hanno influenzato negativamente la gestione di queste pratiche anche a livello comunale, in più adesso la messa in quiescenza di Vito Borrelli, più le dimissioni del responsabile voglio dire ci sono varie preoccupazioni per quello che è un po' anche il motore cittadino dell'economia, delle maestranze e ovviamente della soddisfazione degli interessi dei cittadini. Però ad onor del vero io ho già contattato il Sindaco e si è già preso l'impegno di intervenire immediatamente per risolvere questa situazione un attimino diciamo di stallo per queste legittime dimissioni del responsabile dell'Ufficio Tecnico. In ultimo, mi continuano a pervenire segnalazioni invece per la creazione degli scivoli da installare in corrispondenza dei dissuasori. Gli scivoli intendo gli scivoli laterali per permettere ai disabili di poter attraversare. Anche di questo ho parlato tempo fa col Sindaco, mi ha assicurato che ci saranno dei lavori che permetteranno diciamo di permettere la possibilità di attraversare questi dissuasori con le strisce pedonali da parte dei disabili, quindi diciamo mi faccio portavoce di cari amici disabili che quindi mi segnalano di poter provvedere per tempo perché al momento diciamo di fatto non sono utilizzabili quei dissuasori da parte dei disabili. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Liuzzi. Ci sono altre comunicazioni?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, volevo solo specificare una questione molto sentita da parte mia e che diciamo un po' mi ha amareggiato rispetto ad una posizione assunta da una forza politica, La Bottega. Io ci tengo innanzitutto a precisare che purtroppo anche sulla celebrazione del 25 Aprile non è il Sindaco che ha disposto il protocollo, ahimè, il protocollo è stato rigidamente non solo richiesto, ma richiesto nella sua stretta osservanza appunto da parte del Prefetto, il quale ha parlato esattamente di, al fine di evitare assembramenti etc. etc., mettere le bandiere, aggiungere quella dell'Europa per chi non l'avesse, ma noi ce l'avevamo e poi «le cerimonie in sede locale devono avvenire necessariamente alla presenza di un solo rappresentante dell'ANPI - che noi avevamo- e dovranno limitarsi solo alla deposizione della corona, con l'eventuale impiego di un solo trombettiere, senza la presenza neanche del picchetto militare». A me dispiace non potervi dire di partecipare o di farvi assistere, ma guardate lo dico un po' con rammarico, ma senza grandi giri di parole, io ho fatto quello che mi ha obbligato a fare il Prefetto. Cioè ogni tanto sforziamoci di pensare che non ci siano retro-pensieri sul 25 Aprile. Qui c'è gente che è nata negli anni ottanta, nel '77, che non ha più nessun tipo di retaggio, per quanto mi riguarda ne sono convinto, anche all'interno di questo Consiglio Comunale, per cui guardate dire che il Sindaco non ha invitato i consiglieri o non ha concesso la partecipazione o non ha avvisato è qualcosa che mi fa restare male. Anche perché qualche settimana prima, se per voi è una cosa che è passata inosservata o indifferente, come se tutto fosse normale, come Amministrazione abbiamo promosso e sostenuto anche economicamente un bellissimo lavoro fatto a nome dell'ANPI, ma l'ha fatto Paolo Covella, in cui mettiamo in evidenza i luoghi dell'antifascismo a Gioia, proprio in stretta correlazione a quella che è la celebrazione del 25 Aprile, cosa che magari qualcuno dà per scontato che sono cose normali, non è così. Non c'è nessuna Amministrazione di Centrodestra che, sono convinto, abbia fatto un lavoro di questo tipo. Non ce n'è nessuna in Puglia, io di questo ne sono consapevole e mi fa rabbia pensare che qualcuno abbia un'idea sbagliata che l'assenza del Presidente del Consiglio... Ma voi avete visto le altre celebrazioni a Bari? C'era Decaro, c'era il Prefetto e basta. Era quello il protocollo, non date responsabilità anche pubbliche, in maniera pubblica pure su queste celebrazioni perché non è proprio corretto, almeno se avete un dubbio dite: "Sindaco, non ci hai invitato, non ci hai fatto partecipare, non ce l'hai detto". No, era quello Donato il protocollo. Non è passata indifferente la cosa di andare lì solo con un trombettiere che tra l'altro per fortuna era anche rappresentante dell'ANPI, che era Paolo Covella, il quale coinvolto da me da quando sono Sindaco, anche con qualche nota stonata, ma per il valore simbolico che ha la persona all'interno di quella celebrazione. Davvero, non cadiamo in queste strumentalizzazioni, che non hanno ragion d'essere, ve lo posso garantire. Se l'anno prossimo saremo liberi di poter partecipare sarò felicissimo di non stare lì come un baccalà da solo, perché la sensazione di stare in piazza lì non è certamente piacevole e avrei preferito avere tutto l'intero Consiglio Comunale, l'Amministrazione, la Giunta o tutti anche i cittadini che in quel momento celebrano quella giornata. Ci tengo a precisarlo perché non ho voluto rispondere pubblicamente, però se volete vi giro anche una nota del Prefetto, che è questa, insomma un protocollo rigido, al quale mi sono dovuto attenere. Tutto qui. Quindi non ha colpe il Presidente del Consiglio, non ha colpe il Sindaco, non ce l'ha l'Amministrazione. Se avete delle doglianze, tanto lo fate spesso, fatelo al Prefetto non a me, scusate.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Limitiamoci alle comunicazioni. Ci sono altre comunicazioni? Prego consigliere Colacicco e Martucci. Prego consigliere Colacicco e poi il consigliere Martucci.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Mi ha tolto la parola, volevo dare comunicazioni, ma diciamo...

Consigliere Donato COLACICCO: Prego, prego, prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, solo comunicazioni flash, visto che dobbiamo utilizzare quell'altro sistema, però se può essere utile in un minuto. Intanto volevo ringraziare per il lavoro svolto il responsabile dimissionario dell'Ufficio Urbanistica di Gioia che ha dovuto prendere una scelta molto dolorosa e sofferta ma che l'ha costretto a non anteporre l'interesse professionale rispetto a quello personale. Per cui è stata una scelta che ha preso in piena autonomia per ragioni strettamente personali. Quindi mi corre l'obbligo comunque di ringraziarlo per il lavoro fatto, anche per la difficoltà che ha dovuto incontrare in un Comune complesso come questo e anche per la difficoltà delle questioni che ha trovato in eredità e che ha dovuto iniziare ad affrontare, e secondo me stava anche lavorando in una certa direzione. Adesso per fortuna abbiamo l'altro tecnico, che è l'ing. Del Vecchio, che ha svolto sempre la doppia funzione, quindi conosce bene la materia, non è diciamo una reggenza senza titolo, è una reggenza da parte di un ingegnere che comunque ha svolto già questa doppia funzione. Nel frattempo abbiamo già attivato il 110 nella speranza che questa volta ci sia una maggior presenza di tecnici interessati e diciamo il tempo tecnico di espletarla e andremo poi di nuovo a mantenere separato quell'incarico.

Un'altra comunicazione sul cimitero. Ahimè, abbiamo inoltrato tutta la progettazione -anche il semplice rifacimento del muro- alla Sovrintendenza e siamo in attesa, sperando che questa volta sia un po' più celere, da parte della stessa che ci dia quindi l'autorizzazione ad intervenire. Quindi su molte attività del cimitero, anche ho detto sul semplice muro perimetrale, abbiamo l'obbligo di attendere il parere e acquisirlo, quello della Sovrintendenza. Ma ci siamo già da tempo attivati come ben sapete, fu quel progetto che riguarda una bella parte del cimitero. In più volevo ringraziare un cittadino, che è un'azienda di Gioia, Donvito Infissi, che da tempo aveva manifestato la volontà di voler riparare alcune porte di accesso e alcune finestre del cimitero del Lotto 5° se non vado errato, ha coordinato l'intervento e devo dire va il ringraziamento non solo della comunità, ma anche quindi dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale perché è un bel gesto di altruismo che serve, vi posso garantire che sono interventi anche abbastanza onerosi, perché ha sostituito addirittura diversi vetri, ma anche riparato e quasi sostituito completamente una porta di accesso che era ormai inservibile. E quindi ci tenevo anche a ringraziarlo pubblicamente perché è un gesto che spero altri concittadini di buona volontà vorranno emulare, non fa che farci piacere un po' a tutti quanti. Sugli attraversamenti, tutti quelli che giustamente ha segnalato il consigliere Liuzzi, sono già stati predisposti, ce ne sono altri 21 da fare insieme a quelli che ha segnalato il consigliere Liuzzi. Stiamo verificando che cosa? Oltre al rifacimento dei dossi, siamo partiti da lì, quelli già preesistenti, quindi la ri-pitturazione con quella vernice che è particolare, costa un po' di più ma ha una durata e una resa migliore, e ci stiamo facendo ovviamente pervenire il preventivo su queste altre 25 strade, tra cui quelle che ha citato il consigliere Liuzzi, per utilizzare la stessa tecnica, perché effettivamente la squadretta fa un intervento con un materiale completamente diverso rispetto a quello che viene utilizzato sui dossi e ha una durata di qualche mese, non di più. Quindi voglio fare una comparazione tra quanto ci costa effettivamente poi fare quattro volte le strisce dinanzi alle scuole e quanto mi costa farlo magari una volta ogni due anni con questo materiale che ha una resa sicuramente maggiore. Quindi non appena ci arriverà il preventivo valuteremo, perché alla fine magari ci costa più farlo quattro volte e non una volta e buona. Però diciamo alcune strade non le possiamo fare immediatamente perché quelle che saranno oggetto di intervento e di rifacimento, come via Giovanni XXIII mi pare, verranno fatte subito dopo il ripristino delle stesse.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Ricollegandomi un po' a quello che aveva già anticipato la consiglieria Pavone, vorrei invitare veramente tutta l'Amministrazione ad avere una maggiore attenzione a quelli che sono i problemi della città nel quotidiano. Andando in giro per la città veramente le zone di degrado sono tantissime, ci sono tanti piccoli problemi che vanno dai marciapiedi che non sono percorribili senza poter incorrere in infortuni, piuttosto che le zone dove diciamo il degrado delle aree verdi è evidente o dove anche vengono riposti rifiuti che non dovrebbero esserci. Una serie infinita in tutte le zone. Forse in quest'ultimo anno, visto che corro per la città, mi capita spesso in tutti i posti della città di vedere questo degrado. In più però vorrei sottolineare come forse, non so se è una nuova strategia questa, però l'autorizzazione di nuovi stalli piuttosto che di nuovi dehors in alcuni punti della città sta rendendo veramente impraticabile le strade con le macchine. Io faccio alcuni esempi, parto da dove abito io, dove ormai se si arriva durante alcune ore è impossibile passare con una macchina, dove normalmente ce ne passerebbero tre-quattro macchine, dovuto anche a dehors, stalli, un senso unico messo con doppio divieto di parcheggio dove puntualmente però molte auto non lo rispettano, ma non è l'unica zona, perché vediamo vicino al Teatro

Comunale succede lo stesso più o meno a tutte le ore del giorno, vicino all'Ospedale, potrebbe essere la stessa cosa quasi in prossimità del Monumento dei Caduti. Questa città ha dei grandissimi problemi dal punto di vista del traffico, va affrontato in modo complessivo. Questi provvedimenti fatti in modo locale secondo me stanno veramente acuendo questo problema, quindi invito l'Amministrazione ad avere un atteggiamento più attento quando vengono rilasciate certe autorizzazioni. E riprendendo quello che diceva la consigliera Pavone, è vero che bisogna favorire il più possibile il commercio e la ripresa economica della città, tuttavia bisogna trovare delle soluzioni differenti, bisogna pensare qualcosa di diverso per aiutare il commercio. Ad esempio trovare delle zone dove possono confluire le attività commerciali, zone rese fruibili dai commercianti per un nuovo tipo di attività tanto di ristorazione quanto di altro tipo, bisogna pensarci e trovare altre soluzioni, perché altrimenti veramente la città è diventata impraticabile ad alcune ore e in alcuni momenti del giorno. Detto questo passerei al discorso sanità. So che la Commissione Speciale si dovrebbe essere riunita qualche giorno fa, io purtroppo non ho potuto partecipare, però vorrei veramente stressare su questo argomento, perché delle scene che ho visto al laboratorio analisi per quello che adesso è diventato punto prelievo non è degno di questa comunità avere dei servizi che non sono così fruibili da tutta la comunità o che comunque prospettano delle difficoltà nel poter approcciare a questi servizi, così come ripeto il mio invito a cercare di trovare una soluzione per il SERD, perché c'è tanta gente che prima usufruiva di questo servizio e adesso dovendo spostarsi in altre città non lo fa perché non ha i mezzi, non ha le possibilità e quindi è in un momento di grosso disagio, che si unisce anche al momento di grossa crisi sanitaria. Un'altra comunicazione sempre stimola l'Amministrazione ad aumentare la comunicazione riguardante la pandemia, perché per esempio in questi giorni presso l'HUB vaccinale di Sammichele si stanno effettuando anche vaccinazioni non su prenotazioni. Questa è una informazione che secondo me la comunità gioiese dovrebbe avere costantemente, eppure io non vedo nessuna di queste informazioni sul sito del Comune, quando invece abbiamo addirittura uno...

Presidente Vito ETNA: Ha perso la connessione anche il consigliere Colacicco. Consigliere Colacicco? No, ha perso la connessione. A questo punto procediamo con il consigliere Martucci. Prego consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Sì Presidente, veramente sarò telegrafico. Io voglio fare seguito a quello che dicevano la consigliera Pavone e il consigliere Colacicco in merito al decoro, però ritengo che se il decoro sia un tema importante diventa addirittura cogente nel momento in cui va ad intersecarsi anche con la sicurezza. Quindi devo rinnovare una comunicazione che ho fatto circa un anno e mezzo fa e riguarda quei sedili che sono posti nella parte antistante rispetto al Liceo Classico. Io segnalai che su uno di quei sedili è stato credo tagliato o comunque divelto il piano orizzontale, per cui in un caso c'è questo piano verticale, perpendicolare rispetto al pavimento, per intenderci, che, sebbene in questo periodo le scuole sono state chiuse o comunque sono meno frequentate, può diventare pericoloso perché se qualcuno ci cade sopra, viene spinto, noi conosciamo poi diciamo i ragazzi che talvolta sono anche abbastanza animosi, può diventare molto pericoloso e ritengo che con un minimo di intervento si possa risolvere questa questione. Un'altra segnalazione, anche questa molto breve: sulla strada che da Padre Semeria esce verso Bari, cioè in prossimità della rotonda, dove c'è il bar per intenderci, mi segnalavano e ho verificato di persona alcune caditoie rotte, con dei pezzi mancanti, quindi si creano dei buchi e pare che negli scorsi giorni un cittadino di origine africana sia caduto con la bici inciampando in una di queste buche. Per cui se è possibile intervenire magari per sostituire queste caditoie rotte in modo poi da evitare di esporre il Comune a richieste di risarcimento etc., solo questo, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Consigliere Colacicco vuole concludere la sua comunicazione?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì, posso? Grazie. Scusate ma purtroppo ogni tanto cade la connessione. Per quanto riguarda poi il discorso delle informazioni relative all'evasione, al recupero dei tributi, spero che il comunicato che è stato fatto sul sito sia soltanto un piccolo comunicato perché mi aspetterei invece un report molto più dettagliato e che faccia vedere effettivamente quanto è stato fatto per anno a seconda la tipologia di tributo e anche secondo la percentuale di recupero che è stata effettuata. Io apprezzo l'onestà intellettuale dell'assessore Gallo, che ha specificato che essendo cambiate le regole diciamo con cui viene effettuato il recupero dell'evasione è chiaro che la comparazione tra quanto è stato fatto negli anni precedenti rispetto a quello che è stato fatto nel 2020 diciamo non trova corrispettivo, e in questo forse quell'info-grafica messa sul sito del Comune è fuorviante, perché non compara due modalità uguali di recupero dell'evasione. Quindi mi aspetto che ci sia un report molto più dettagliato e molto più leggibile secondo quelle che sono le tipologie e le attività fatte. Un'altra richiesta invece, comunicazione riguarda: più tardi ci sarà l'interpellanza dei consiglieri Pavone e Paradiso riguardo l'archivio storico, però io voglio soltanto ricordare che ormai ho perso il conto di quante richieste e accesso agli atti ho fatto, di quante interrogazioni ho mandato a cui non ho risposta da oltre un anno. Parto dagli ultimi, come la richiesta degli atti riguardanti i lavori alla scuola Mazzini, così come la richiesta degli atti sui ripristini su cui c'è stato quel clamore della mia presunta gaffe o l'interrogazione stessa sul ripristino, così come l'interrogazione sui banchi delle scuole, la richiesta sugli atti della SPES, insomma ne ho veramente tantissime ferme a cui non ho avuto più risposta. A mio avviso questa non può essere chiamata

trasparenza, perché significa non permettere ad un consigliere comunale di poter fare il proprio lavoro, ovvero di poter capire anche come le procedure amministrative vengono applicate e quindi capire certi meccanismi che molte volte sono oscuri, perché non si può essere onnisciente, non si può capire di ogni materia, non si può avere la conoscenza in ogni ambito e in ogni materia di quello che viene fatto e di come viene fatto. Un'ultima considerazione la faccio per l'ennesima macchina che è stata bruciata. Sinceramente io lo trovo preoccupante questo fenomeno, siamo alla quinta penso in pochi mesi, credo che Gioia abbia un problema di legalità, abbia un problema di delinquenza credo? Perché se nessuno ci dice a che cosa sono dovute queste azioni, se nessuno ci dice che sono atti intimidatori? Sono atti di qualcuno che non ha nulla da fare? Io veramente faccio fatica a credere che una comunità si possa permettere di non capire che cosa stia succedendo, se c'è qualcosa di grave che sta succedendo a Gioia, di sommerso che potrebbe andare a minare la tranquillità della comunità, la tranquillità del sistema economico sociale della nostra città. Va fatta una riflessione, la politica si deve impegnare in questa direzione e la parola legalità deve essere una parola che deve essere presente nella nostra azione sempre. E per essere presente la parola legalità dobbiamo essere capaci come politica di interessarci a quei fenomeni che sono delle spie di allarme per la nostra comunità. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Mi riallaccio brevemente all'ultima parte dell'intervento del consigliere che mi ha preceduto. Sarebbe opportuno, prima di fare alcune considerazioni circa la natura degli eventi che si sono verificati, sarebbe opportuno capire se quegli eventi sono riconducibili ad eventi dolosi oppure sono eventi naturali, perché voglio dire con cognizione di causa nel campo assicurativo un incendio si può verificare anche per cause naturali. Dico questo in virtù del fatto che bisognerebbe evitare di lanciare una parte di una considerazione, perché si corre il rischio di lanciare delle considerazioni e dei segnali che magari non è detto che poi possano essere effettivamente così. Quindi sarebbe opportuno, e questo lo faremo sicuramente, cercare di capire quegli eventi a cosa sono riconducibili. Io invece vorrei fare un intervento in qualità di Presidente della Commissione Sanità, considerato che la Commissione si è riunita e alla Commissione ha partecipato anche l'assessore Pontiggia e il Sindaco Giovanni Mastrangelo. Nei prossimi giorni stiamo chiedendo un incontro con il dr. Chiarelli, che è il facente funzioni presso il Distretto proprio per cercare di capire -quindi sto cercando di dare delle risposte in questo momento nelle comunicazioni alla città- effettivamente come poter risolvere queste criticità presenti nell'ex laboratorio analisi, oggi punto prelievo, facendo un discorso molto più ampio. Perché a nostro avviso abbiamo rilevato che effettivamente c'è da dover agire anche su quelli che sono gli accessi alla struttura, cercando di favorire anche i disabili. Non è un discorso molto semplice da affrontare, anche perché allo stato attuale c'è da dire che in virtù dell'emergenza pandemica molto probabilmente, e queste sono state delle risposte che il dr. Chiarelli ci ha dato per un'altra criticità, essendo a corto da personale infermieristico e non da poter adibire a determinate mansioni, quindi molte volte si verificano queste problematiche. Comunque la Commissione si è riunita, abbiamo calendarizzato un incontro con il dr. Chiarelli, così come cercheremo di approfondire la questione del SERD. Qualche mese fa noi abbiamo incontrato, proprio per cercare di risolvere e sollevare il problema del SERD, dove, nonostante c'è una sede, il servizio operativo su Gioia come accesso diciamo al servizio non è più garantito, intervenne su Gioia la dott.ssa Vernole dove motivava la chiusura operativa della sede per mancanza di personale. Io ricordo anche quell'incontro che abbiamo avuto come commissione nel dicembre 2019 il Direttore Generale, il dr. Sanguedolce, fu attenzionata anche la questione SERD e in quella occasione ci fu ribadito il discorso per il quale avrebbero dovuto prima aspettare l'espletamento delle gare per poter nominare un nuovo medico, perché all'interno del SERD se non c'è la figura del medico determinate attività non possono essere più garantite. E quindi sicuramente nei prossimi giorni affronteremo anche la questione del SERD con tutta la commissione, che ripeto, si è riunita, e quindi abbiamo affrontato sia la questione criticità all'interno dell'ex PTA, ma non solo per quel che riguarda l'accesso all'ex Laboratorio Analisi oggi punto prelievo ma a tutta la struttura e ribadisco nuovo anche nei confronti del SERD.

Altra cosa e chiudo. Avendo partecipato alla Commissione Sanità anche il Sindaco avevamo chiesto di capire a che punto fosse la ripresa dei lavori per poter ultimare quei lavori all'interno della ex struttura dell'ex ospedale. Più volte in quest'ultima parte il Sindaco si è sentito con l'ing. Sansolini, che è il responsabile dell'Area Tecnica, il quale non ha dimenticato di dover affrontare questa problematica, purtroppo hanno situazioni alle quali danno delle priorità più alte e riguardano purtroppo per noi la situazione pandemica, in quanto hanno dovuto dare priorità alla creazione degli HUB, per cui affronteranno la situazione per poter ultimare i lavori, che, ricordo, sono la sostituzione degli infissi e la creazione dell'impianto di climatizzazione al secondo piano della struttura per poterli ultimare. Quindi questo è allo stato attuale. Sicuramente la commissione aggiornerà prossimamente sugli sviluppi e nello stesso tempo io mi auspico che sarebbe opportuno a mio avviso, così come avviene con qualche altro consigliere di opposizione, che magari ci si sentisse anche al di fuori del Consiglio Comunale in modo tale che tutte le forze politiche possano portare poi al di fuori del Consiglio Comunale quelle che sono le notizie che ripeto con alcuni consiglieri ci scambiamo periodicamente e giornalmente. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Capano. Se abbiamo terminato volevo aggiungere solo io una cosa velocissima. Così come abbiamo deciso in conferenza dei capigruppo, la prima settimana di giugno sarà convocato un Consiglio Comunale ad hoc solamente per le comunicazioni, interpellanze ed interrogazioni. Mi permetto anche di fare una analisi insomma del tempo che abbiamo perso per queste comunicazioni, noi abbiamo sfruttato l'intera ora quasi, 5 minuti in meno, quindi secondo me, invito tutti a riflettere, avrebbe senso convocare questo tipo di Consiglio per destinarlo alle comunicazioni e poi magari riservare agli altri consigli solamente delle comunicazioni urgenti, altrimenti non avrebbe senso organizzare questi consigli ad hoc. Questa è una riflessione che invito a fare a tutti i consiglieri. Poi magari ci regoliamo alla prossima conferenza dei capigruppo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente scusi, una cortesia. Se mi dà 30 secondi, non di più, per un chiarimento che però è importante sulla questione auto incendiate. Siccome è un argomento molto delicato, molto importante a cui, così come tiene il consigliere Colacicco, io da Sindaco ci tengo forse in egual misura se non di più. Le auto incendiate sino ad oggi, da quelle che sono informazioni, perché ci sono indagini in corso ovviamente, per cui se avessi notizie concrete non avrei anche in questo caso timore di dare informazioni ai consiglieri e alla città, da quelle che sono le indagini fino a questo punto e qualche informazione avuta non certamente per le vie formali 3 su 4 non risultano diciamo collegamenti con attività diciamo così criminali, se non gesti diversi. Per esempio, un'auto si è auto-incendiata, quella credo davanti alla caserma dei Carabinieri, non risultano altre situazioni anomale, questo però non si è ancora conclusa la fase processuale però è un dato che probabilmente ci conforta; 2) un'altra auto è stata credo oggetto di un soggetto in cura presso... si suppone, ecco non voglio dare dati certi, che non ha nulla a che vedere con fenomeni criminali; un terzo credo che sia una questione che non riguarda criminalità ma probabilmente, seppur un gesto gravissimo da condannare assolutamente, questioni diverse da quelle collegabili alle attività criminali. Per cui per fortuna, nonostante siano gesti davvero spregevoli e da condannare in maniera assoluta, su quelle informazioni che ancora oggi non sono definitive ma sono diciamo ufficiose non ci sono collegamenti con la criminalità. Visto che hanno posto questa questione. Ovviamente non posso dare notizie se non ho una fonte certa e se non ho una chiusura delle indagini, però da quello che è lo stato dei fatti non appaiono ancora questo tipo di problemi. Sicuramente non significa che non ci siano atti di delinquenza o atti di microcriminalità oppure cose diverse, ma in questi episodi diciamo la situazione è diversa da una questione che può essere riconducibile a fenomeni criminali. Questo ci tenevo a dirlo perché è importante, soprattutto alcuni episodi che sono stati oggetto anche di pubblicità esterna negativa per il nostro Comune. Un'ultima cosa. Sul report stiamo predisponendo ancora più nel dettaglio, ma ciò che è cambiato, che è la parte esecutiva della riscossione dei tributi in capo all'ente, noi non l'abbiamo ancora applicata. Quelle sono tutte notifiche eseguite e fatte con avvisi e con avvisi di pagamento per anni pregressi, prima della prescrizione, e ne abbiamo fatte tantissime, perché si correva il rischio di far decadere nel nostro territorio la riscossione. Per cui è cambiato il metodo ma noi non l'abbiamo ancora applicato perché come ben sapete con la pandemia c'è stata la sospensione degli atti esecutivi, quindi questo ulteriore aiuto, che è evidentemente ipotizzato dall'utenza, perché sa che il Comune adesso può fare azioni esecutive dirette, come il fermo amministrativo, non è stata ancora oggetto di esecuzione perché fino al 30 giugno credo che ci sia ancora la sospensione. Quindi diciamo è stato un bel lavoro fatto dall'ufficio, coordinato ovviamente dall'assessore, però è stata una ondata di notifiche che erano ferme lì e che abbiamo dato impulso prima che intervenisse la prescrizione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Va bene, grazie a lei.

=====

I Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbali delle sedute consiliari del 6 e 19 aprile 2021.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale l'approvazione dei verbali in oggetto.

Si allontana il cons. Milano Rosario – Presenti 16

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 16

Assenti 1 (Milano Rosario)

Favorevoli 16

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i verbali delle sedute del Consiglio Comunale dei giorni 6 e 19 aprile 2021;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;
VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;
VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000
VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare i verbali delle sedute del Consiglio Comunale dei giorni 6 e 19 aprile 2021.

=====

Rientra il cons. Milano Rosario – Presenti 17

=====

Il Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione Documento Strategico del Commercio del Comune di Gioia del Colle.

Presidente Vito ETNA: Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione Documento Strategico del Commercio del Comune di Gioia del Colle". Su delega dell'assessore Capurso, relaziona il consigliere Andrea Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente. Il Documento Strategico del Commercio che presentiamo alla valutazione del Consiglio Comunale per la sua approvazione segue pedissequamente lo schema di lavoro suggerito dal comma 2 dell'Art. 12 della Legge Regionale 24 del 2016 del Codice del Commercio, come poi modificata dalla Legge Regionale 9 aprile 2018, n. 12. Praticamente nel Documento Strategico viene fatta una analisi innanzitutto di quelle che sono le attività commerciali di Gioia del Colle, innanzitutto per quelli che sono gli esercizi di vicinato, che sono praticamente 457; poi le medie strutture di vendita che sono 12; 7 alimentari e 5 non alimentari e quindi abbiamo un totale di 469 attività, a queste vanno aggiunti i pubblici esercizi per un totale di 158 e poi tutte le attività commerciali su aree pubbliche. Praticamente questo Documento Strategico poi racchiude tutti i regolamenti comunali vigenti, sempre relativi al commercio, e questa volta si sono anche apportate delle modifiche che in passato probabilmente erano sfuggite, quindi modificando anche quella che era l'allocatione del mercato settimanale, che risultava ancora ubicato presso Piazza Pinto, la festa patronale di San Filippo, oltre ad una rettifica anche per quello che riguarda gli stalli. È importante sottolineare che per quanto riguarda il mercato settimanale le postazioni sono state ridotte da 212 a 171 e in queste 171 per la prima volta sono state inserite delle postazioni dedicate ai produttori agricoli in una percentuale del 5% e delle postazioni dedicate a diversamente abili, quindi ad esercenti diversamente abili in una percentuale del 3%, quindi per un totale di 5 postazioni, 2 alimentari, 3 non alimentari. Altra novità che introduce questo Documento Strategico è l'istituzione di un mercato ortofrutticolo tri-settimanale. Cosa ci ha spinto a istituire questo? La volontà di eliminare quei commercianti ambulanti, in particolar modo di prodotti ortofrutticoli, che sono presenti sul territorio nazionale ma che, a differenza di quanto previsto, sono in pratica a posto fisso e quindi hanno anche delle collocazioni che non vanno a servire delle zone scoperte da questi servizi ma invece probabilmente, anzi sicuramente fanno concorrenza ad attività di vicinato di stessi prodotti. Quindi praticamente si è voluta eliminare la presenza di questi mezzi a posto fisso, dandogli una collocazione ben precisa, che quindi portasse a servire delle zone completamente scoperte da queste attività e lasciando però la possibilità di quello che è il commercio itinerante, ma che naturalmente non prevede la sosta in un determinato luogo, ma permette giusto la fermata per poter servire la clientela e poi ripartire. L'individuazione di questi mercati ortofrutticoli tri-settimanali sono: via Salvo d'Acquisto angolo Santa Candida, quindi praticamente quella piazzetta antistante Villa Colombo, e via Rossellini che è una traversa di via Giulio Pastore, strada molto larga con una rientranza che permette tranquillamente la sosta di questi mezzi e, ribadisco, vanno a servire delle zone che hanno necessità di questi prodotti. È stata eliminata, tra quelle che sono le fiere previste dal vecchio documento strategico, la fiera di carnevale che a memoria nessuno la ricorda, quindi non si è mai tenuta e quindi abbiamo ritenuto opportuno eliminarla, mentre invece si sono confermate sia la Fiera di Santa Sofia, sia la Festa della Madonna della Croce proprio perché fanno parte della storia del nostro paese e comunque i gioiesi sono legati a queste tradizioni. Certamente per anni queste non si sono tenute, sarà sia da parte dell'Amministrazione, sia delle associazioni di categoria compito di spingere perché si possa riprendere con queste tradizioni. Poi il Piano Strategico individua delle aree da sottoporre a misure di incentivo, nel nostro Comune, come d'altronde nella maggior parte dei Comuni della provincia di Bari, è stato individuato il centro del paese delimitato praticamente nell'anello di via Cavour, Piazza Cesare Battisti, Piazza Plebiscito, via Garibaldi, via Gioberti, via Manin. Quindi questa è la zona più interessata dalle attività commerciali, naturalmente ci sarà anche un intervento per quanto riguarda il centro storico proprio per incentivare l'apertura di attività commerciali, piccoli artigiani, piccoli bar, comunque sia per poter ridare anche vita al nostro centro storico. Questo in grandi linee è quello che è il Piano Strategico del Commercio che noi oggi sottoponiamo alla valutazione del Consiglio. Chi corre l'obbligo di ringraziare l'assessore per l'opportunità che mi ha dato di collaborare alla rivisitazione di questo Piano Strategico, ringrazio la Seconda Commissione che è stata celere e anche come al solito con i nostri tempi ristretti, ma purtroppo avevamo delle

scadenze da rispettare, ringrazio l'ufficio per quanto ha fatto e per la disponibilità che ha dimostrato e in più, già per impegni assunti con la Seconda Commissione, dobbiamo un attimino poi rivedere questi regolamenti che fanno parte del Documento Strategico del Commercio perché più di uno va modificato, quindi in collaborazione con la Seconda Commissione e con le associazioni di categoria che hanno apportato anche il loro contributo per la rivisitazione di questo Documento Strategico abbiamo già assunto l'impegno di rivedere e quindi per il prossimo anno sicuramente anche nella parte dei regolamenti questo Documento Strategico sarà rivisitato. Grazie, io ho terminato.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Benagiano. Dichiaro aperta la discussione del punto all'Ordine del Giorno.

Consigliere Donato COLACICCO: Presidente, si possono fare prima delle domande diciamo tecniche, propedeutiche?

Presidente Vito ETNA: Certo, certo, come al solito procediamo in questa maniera.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Prima della discussione solo una comunicazione. Io per le undici e dieci, undici e un quarto, che tra l'altro è anche anticipato, ho appuntamento con il Direttore Regionale del Demanio per due questioni importanti, una che riguarda l'immobile del Villaggio Azzurro e l'altra una questione dell'edificio della Guardia di Finanza che era oggetto di eventuale permuta con il Demanio per cedere quell'edificio. È una cosa un po' delicata, per cui io mi dovrò assentare non so per quanto tempo e quindi preannuncio che ad un certo punto dovrò lasciare il Consiglio. Anche se mi piacerebbe sull'argomento credo che sia quello successivo poi se riesco, sennò farò una nota scritta rispetto alla mia posizione relativa alla proposta del consigliere Colacicco sul disegno di Legge Zan. Non so se avrò il tempo, però ci tengo a farlo perché non voglio magari andar via e non dare una mia posizione precisa. Non so come si vuole organizzare, però vorrei magari anche dare un mio contributo, però non so nei tempi se riusciremo a farcela, perché questo è un argomento credo abbastanza delicato. Concludo, prima di non poter forse intervenire più, dicendo che questa questione del Piano Strategico, anche alla luce delle considerazioni che ha fatto prima... Faccio il mio intervento, così poi libero diciamo tutti dalla mia presenza.

Presidente Vito ETNA: Prima dell'intervento Sindaco, consentiamo giusto di far fare una domanda tecnica al consigliere Colacicco?

Consigliere Donato COLACICCO: Forse è meglio che faccia l'intervento il Sindaco, così gli diamo lo spazio adeguato.

Presidente Vito ETNA: Va bene, grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Giusto due integrazioni volevo fare. Innanzitutto volevo dire questo, che anche il Piano Strategico, alla luce delle osservazioni relative alla questione sempre ostica relativa ai dehors, c'è un problema da affrontare. Noi quest'anno avevamo predisposto una bozza di modifica del regolamento anche sulle indicazioni pervenute dalla Sovrintendenza e quindi c'erano da fare delle modifiche anche attuative di alcuni regolamenti, però come ben sapete anche la questione che adesso ci vedrà coinvolti sulle numerosissime richieste che già informalmente stanno pervenendo da commercianti, da bar, da attività, si va anche quest'anno tutto in deroga per cui anche alcune regole che riguardano ad esempio il rispetto degli edifici storici o l'occupazione, le aree, il raddoppio, noi abbiamo fatto una cosa, proprio anche per evitare che in ogni Comune ci fosse un po' questa situazione da un lato di voler dare ossigeno e respiro alle attività colpite dalla pandemia, che credo sia interesse di tutti, e da un lato però cercare di dare uniformità anche nel rilascio di questi permessi, per cui come ANCI è stato predisposto un modello facsimile, che ogni Comune ovviamente ha ricevuto, e che contiene poi gli elementi essenziali anche della domanda, ove tra l'altro prevede anche la possibilità di rilasciare autorizzazioni per pedane, dehors frontali rispetto all'attività di somministrazione che ne faccia richiesta. Purtroppo si va, e spero che sia l'ultimo anno, in deroga su molte cose. Per cui noi abbiamo un limite, quello effettivamente della sicurezza stradale che però non è neanche ben delineato dal Codice della Strada, ci pongono questioni che davvero sono non semplici e di facile lettura, ma d'altro canto abbiamo poi la necessità di dare una risposta immediata, attraverso poi quello che è un documento che viene fatto in autocertificazione, da parte dei richiedenti. Perché questo è il modello, viene tutto fatto in autocertificazione, ai sensi del D.P.R. solito che attribuisce quindi la responsabilità di queste dichiarazioni al richiedente, e si va in deroga sia per i tempi di autorizzazione, sia per le modalità, è un altro anno un pochetto di transizione proprio perché diciamo anche a livello regionale, ma avviene un po' dappertutto, c'è la necessità di dare maggior respiro. Non sarà neanche quest'anno facile la gestione, io me ne rendo conto perché da un lato c'è la disperazione di chi è stato chiuso un anno, da un lato c'è da parte nostra l'interesse a contemperare anche le esigenze. Però come tutti i Sindaci, così

come abbiamo concordato con il Presidente dell'ANCI, anche quest'anno sarà opportuno e da un punto di vista anche doveroso rinunciare ad un po' di parcheggi. A Bari ad esempio tutto ciò che è anche al di là, fuori dalla strada, che è un parcheggio, lo cede senza problemi, così diciamo stiamo facendo un po' tutti. Perché deve essere un anno anche questo di deroga su molte cose. E mi auguro ho detto che sia l'ultimo. Ma questo è un altro argomento che deve essere poi strettamente collegato e parte integrante del Piano Strategico, che ha subito uno stop, perché la società che si occupava della predisposizione, anche lei ovviamente ha avuto difficoltà nel predisporci l'atto, che ricordiamo non l'abbiamo scelta noi, è una società individuata dai CAT, da uno dei due CAT (Centri Assistenza Tecnica) individuati dalla Regione Puglia, per cui -su questo ho avuto anche qualche screzio, ve lo dico- il Comune non fa altro che adeguarsi a tutte le scelte diciamo professionali fatte dai CAT e anche dalla Regione Puglia, che ha fatto un accordo regionale. Non è neanche di questo territorio, chi l'ha predisposto è un tecnico molto preparato che però ovviamente è lontano da Gioia, abbiamo dovuto trasmettere tantissimi atti e poi abbiamo dovuto fare una ricerca di atti che era completamente assente all'interno dell'Ufficio Commercio. È servito per ricostruire un po'. Non avevamo il numero esatto delle medie strutture, non avevamo il numero esatto dei punti... insomma, c'era da ricostruire un bel po' di documenti che l'ufficio ha avuto difficoltà nel reperire, però diciamo ricordiamoci che questo discorso poi deve essere accompagnato a tutto quello che deve essere il regolamento dei dehors, sperando che non si vada più in deroga per l'anno prossimo. So che sarà un problema e che qualche strada magari dovrà rinunciare a qualche parcheggio, però diciamo l'orientamento generale è assolutamente quello, di favorire quanto più possibile. Tant'è ho detto che la normativa fa andare in deroga sia al pagamento che anche al raddoppio e alla distanza dai monumenti storici.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Presidente, se il consigliere Colacicco ha un attimo di pazienza io vorrei fare un intervento a nome della commissione, diciamo in quanto Presidente della Seconda Commissione, per anche puntualizzare delle cose che non sono state dette e che secondo me servono poi per favorire... diciamo rappresentano un contributo fattivo alla discussione.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Allora io ho convocato venerdì scorso la commissione su sollecitazione dell'ufficio in tempi molto stretti per discutere di questo documento che comunque è costituito da circa 140 pagine, un documento complesso non tanto nella parte di ricognizione quanto in quella diciamo più strategica e ho pregato anche l'ufficio e la segreteria della commissione di invitare anche le associazioni di categoria, tutte le associazioni di categoria accreditate presso il nostro ente e quindi la commissione venerdì era costituita da 3 membri, io, il consigliere Donvito e la consigliera Serra e il consigliere Benagiano in quanto appunto delegato diciamo sul commercio, l'ufficio rappresentato dall'arch. Napoletano, il dr. Marchionne che è il soggetto che ha redatto materialmente il piano e poi CNA, Confartigianato e Confcommercio che all'interno del DUC, ecco qui non è stato ancora citato il DUC, che è il Distretto Unico del Commercio, rappresenta uno dei tre poli di costituzione di questo DUC, che sono rappresentati a loro volta dal Comune, con il Sindaco che è Presidente, Confesercenti e Confcommercio. C'è stata una discussione abbastanza lunga, siamo stati circa due ore in commissione e ci sono state alcune proposte di modifiche, ad esempio rispetto a quello che veniva citato precedentemente, questi tre mercati a Santa Candida all'interno della settimana che potrebbero confliggere con il discorso della viabilità; ci sono state anche altre resistenze, ma alla fine abbiamo convenuto tutti insieme i tre consiglieri partecipanti di licenziare comunque con un voto positivo il documento in previsione poi del fatto che è già aperto il terzo bando presso la Regione per i DUC e condizione necessaria per partecipare a questo terzo bando è avere un Documento Strategico del Commercio aggiornato. Quindi, come diceva giustamente prima il consigliere Benagiano, ci siamo riservati insieme alle associazioni di categoria di rivederci successivamente per fare tutte le modifiche del caso. È evidente che ci siamo trovati a lavorare in una condizione di precarietà dovuta ai tempi ristretti, ma essendo un bando a sportello era necessario diciamo non dedicare purtroppo la dovuta attenzione a questo documento. Probabilmente se fossimo stati coinvolti sia noi consiglieri che le associazioni durante i vari step che hanno portato poi alla redazione complessiva, avremmo potuto superare questo vulnus. Questo non è stato fatto, comunque mi auguro che verrà fatto in futuro, anche per coinvolgere le associazioni dei commercianti e degli artigiani, sui quali alla fine si riflette in maniera puntuale, si riflettono in maniera puntuale le decisioni che vengono prese all'interno di questo documento. Tanto vi dovevo appunto per notificarvi e lascio la parola al consigliere Colacicco, che ringrazio per avermela ceduta a sua volta. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Colacicco, se ritiene io direi faccia le sue domande tecniche, brevi risposte da parte del consigliere Benagiano e poi continui con il suo intervento nella discussione.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente. Magari ne hanno anche altri, ci sono altre domande tecniche, quindi io faccio le mie domande e poi vediamo come si svolge il tutto. Quindi da quello che ho capito,

dalla spiegazione del Sindaco, la redazione di questo documento è stata vincolata come azienda o come consulente che ha dovuto fare questo documento. Questa era una prima cosa che avrei voluto chiedere, però è stato chiaro il Sindaco da questo punto di vista. Una cosa che non ho capito nella delibera, nella premessa della delibera è come è stato speso quel 45% del contributo che già proveniva da un bando a cui aveva partecipato nel 2017 la scorsa Amministrazione. È giusto o ho capito male che praticamente è stata sovvenzionata la redazione di questo documento con quei soldi o ho capito male io?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, i fondi sono stati gestiti come prevede purtroppo -e io non sono d'accordo su questo, ma è una mia opinione personale- la normativa. Cioè la gestione è esclusiva dei due CAT, così come è stato individuato su scala regionale sia il ruolo del CAT Confcommercio, quindi del centro di assistenza tecnica, che quello di Confesercenti, e hanno compiti precisi, per cui c'è una parte che è stata assegnata al soggetto che a livello regionale per questo territorio è stato individuato nella redazione. Diciamo la cosa che non tanto mi è piaciuta all'inizio, ma mi son dovuto adeguare, è che in buona sostanza il Sindaco, diciamo questo non è tanto bello, non sono abituato a farlo, ha la responsabilità di firmare i pagamenti, ma è già tutto prestabilito, per cui a monte i CAT uno si occupa della comunicazione e uno si occupa della redazione del piano strategico, l'altro si occupa degli eventi, delle attività, dei corsi professionali di aggiornamento per gli iscritti, di predisporre anche appunto l'attività di raccolta degli stessi iscritti, che comunque devono associarsi per poter avere un ruolo diciamo di partecipazione formale e sostanzialmente questo non mi piace. Il Sindaco ha il potere di firma, non è una cosa bella diciamo, non mi è piaciuto per niente, però ho capito che o così o niente, non si poteva fare altro se non rinunciare. Siccome è una cosa importante e abbiamo stretto comunque una collaborazione proficua con i due CAT, si concorda tutto ciò che è necessario, però la gran parte anche delle risorse sono, tranne una piccola parte che ha riguardato l'evento che è stato fatto da loro inaugurale, ma parliamo della presentazione sostanzialmente del progetto, che aveva anche la finalità di far aderire quanti più commercianti, ma siamo in una fase in cui ovviamente il commerciante oggi una quota di iscrizione se gliela chiedi credo che ti faccia una pernacchia, per cui hanno avuto difficoltà un po' ovunque anche nelle adesioni, che invece rappresentano poi il motore pulsante di tutta la progettualità. Perché anche il sito che verrà creato, già predisposto e già individuata anche la società che si deve occupare di questo, diventa una vetrina ma che si deve autoalimentare con l'interazione da parte dei commercianti che aderiscono e quindi hanno questo servizio, però, per dire, le promozioni, i riscontri, le attività diciamo che favoriscono appunto la pubblicità della propria attività si muove e si regge sulle gambe di chi aderisce. E quindi capite bene che in questa fase anche questa attività un po' si è fermata, perché ovviamente ci sono degli elementi fissi, anche perché diciamo il sito è uguale un po' dappertutto, cambia sostanzialmente il nome del DUC, che è stato individuato già, e poi i contenuti vengono alimentati da chi si iscrive, da chi vuole usufruire del servizio. È una cosa diciamo che in questa fase storica va spinta e va ovviamente promossa, non è una cosa semplice, per come la vedo io, però diciamo ci dobbiamo adeguare, dobbiamo andare avanti perché poi si tratta anche di riuscire a stimolare il commercio del territorio e far capire anche la bontà del progetto. Ma è vero, consigliere Colacicco le posso garantire che all'inizio ho avuto difficoltà a digerire tutto il meccanismo, ma non mio come Sindaco, immagino anche gli altri colleghi. Cioè è stato deciso sostanzialmente tutto e il Sindaco diciamo ha la responsabilità di eseguire i pagamenti, il che non è che sia proprio il massimo. Non l'ho mai fatto in vita mia, è la prima volta che faccio questo, però ho detto tutto è già stabilito.

Consigliere Donato COLACCICO: Dal punto di vista invece del contenuto, c'è stata la possibilità di dare delle indicazioni, degli indirizzi a livello strategico oppure anche in questo si è...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Diciamo su questo, che si era già avviato ovviamente dalla precedente Amministrazione Lucilla, si era già dato un taglio, seppur non so che tipo di interazione, di comunicazione c'era stata, però loro sapevano che ciò che era il cuore pulsante era la parte del centro storico, credo, quindi c'era già delineato un percorso. Ovviamente poi loro l'hanno fatto anche sulla scorta di quelli che sono i dati che hanno reperito prima di predisporlo, della situazione esistente e di quelle che possono essere le potenzialità di un'area individuata nel Piano Strategico. Quindi io mi sono adeguato -non ho voluto stravolgere nulla- a quella che era intanto probabilmente un'idea già predisposta e poi comunque ero d'accordo anch'io che si dovesse individuare nel centro storico una potenzialità maggiore rispetto a quella che c'è oggi come commercio. E quindi sicuramente in questa fase era più formale, nel senso che a loro servivano molti dati quanto più puntuali possibili per avere anche una ricognizione puntuale della situazione del commercio a Gioia, e su quello poi ovviamente hanno orientato questa base di proposta, che è sempre modificabile. Però, siccome il terzo bando credo che siano 60.000 euro se non vado errato che si potranno poi destinare ad una serie di attività, che concorderemo immagino con loro, è un peccato magari non farlo ovviamente perché la modifica può avvenire anche successivamente, come ha detto Martucci, purché almeno la base principale del Piano Strategico venga comunque adottata dal Consiglio Comunale.

Consigliere Donato COLACICCO: Non ho letto nella delibera nessun riferimento ai regolamenti che sono comunque in vigore in questo momento, che credo in molte parti verranno... cioè interagiscono o interferiscono tra di loro, non andavano abrogati alcuni regolamenti che sono adesso presenti?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Diciamo che il regolamento che va in contrasto con il Piano Strategico può essere e deve essere modificato ovviamente successivamente all'adozione del Piano Strategico, che è prevalente, però il regolamento va modificato se oggi ovviamente il Consiglio Comunale lo approva e quindi automaticamente, nell'ipotesi di conflitto di alcune disposizioni di regolamento, va adeguato il regolamento al Piano Strategico. Però prima diciamo la base deve essere il Piano Strategico. Tutto ciò che invece dal Piano Strategico va in contrasto va adeguato o modificato, quindi cambiato. Ecco perché il lavoro successivo è quello dell'adeguamento dei regolamenti al Piano Strategico adottato dal Consiglio.

Consigliere Donato COLACICCO: Okay, per me è sufficiente.

Presidente Vito ETNA: Il consigliere Milano vuole fare una domanda?

Consigliere Marianna MILANO: Sì Presidente, volevo chiedere a Filippo Martucci, visto che prima ha detto che comunque è stato invitato il CNA, è stata invitata anche la Confcommercio, come mai non si è invitato anche la Confesercenti?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Io credo che sia stata invitata la Confesercenti. Il Segretario della Commissione, che diciamo è stato invitato da me dell'onere di invitare le associazioni, mi ha confermato che tutte le associazioni presenti in elenco sono state invitate.

Consigliere Marianna MILANO: La invito gentilmente ad accertare questa cosa semplicemente perché a me non risulta che sia stata convocata la Confesercenti e sarebbe stato opportuno anche ovviamente convocare...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Però, Marianna, su questo ti posso confermare io, tant'è che la rappresentante provinciale della Confesercenti, la quale poi se ha un delegato sul territorio può farsi sostituire, lei ha partecipato anche alla stesura finale di questo documento.

Consigliere Marianna MILANO: Quindi tu mi confermi che sono stati invitati?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sono due elementi essenziali, loro sono i tre compongono il DUC: Confcommercio, Confesercenti e poi il Comune di Gioia, per cui loro hanno anche sottoscritto un documento, ha presenziato in prima persona anche nella parte diciamo conclusiva che è stata sottoscritta dai due CAT e dal Comune di Gioia. È stato firmato, controfirmato e poi ovviamente credo che sia agli atti. Poi ogni rappresentanza di categoria può a sua volta, con facoltà di delega, appunto indicare un soggetto che può sostituire il rappresentante provinciale. Questo è avvenuto, tant'è che per la Confcommercio il delegato della Confcommercio provinciale è il dr. Vito Abrusci, che ha sempre attivamente partecipato. Mentre per la Confesercenti ha sempre partecipato la dott.ssa Raffaella... non ricordo, mi sfugge il nome, però ha partecipato lei e l'ha sottoscritto lei il documento.

Consigliere Marianna MILANO: Okay. No, ho voluto chiedere perché mi giungeva notizia che non fossero stati invitati. Siccome volevo insomma chiarire la cosa, ecco perché...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non potremmo portare il DUC oggi in Consiglio Comunale senza l'attestazione dei due CAT.

Consigliere Marianna MILANO: Certo. Grazie del chiarimento.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Scusate se mi consentite, credo che nella delibera, nella parte che riguarda il parere della commissione, sia esplicitato, almeno con il funzionario ci eravamo intesi in questo senso, che tutte le associazioni accreditate (cioè io ritengo che il Comune abbia l'indirizzo di Confesercenti) all'elenco del Comune sono state invitate. Ora mi rendo conto che invitare due giorni prima una associazione, qualunque essa sia, a discutere di un regolamento così corposo etc. possa provocare diciamo delle difficoltà organizzative però, ribadisco, io ho chiesto al funzionario di invitare tutti e lui me l'ha confermato, per cui ritengo che siano stati invitati tutti.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Sì, ma a maggior ragione, cioè quello che puntualizzare è che effettivamente l'avvocato Altamura della Confesercenti era presente all'ultima riunione della stesura del Documento Strategico,

ed è stata invitata sicuramente alla partecipazione alla commissione. Però, giusto per essere chiari, insomma Confesercenti è stata parte attiva nella stesura finale, quindi è stata coinvolta a pieno.

Consigliere Marianna MILANO: Okay, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Consigliere Colacicco, ha terminato quindi con le domande? Possiamo aprire la discussione ora? Chi si prenota per intervenire? Nessuno.

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Come no! Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Un breve intervento prima che perda la connessione, perché oggi ho grossi problemi di connessione e mi scuso per questo. Il mio intervento è anche poi diciamo una dichiarazione di voto a tutti gli effetti. Dalla discussione che si è avuta fino a questo momento, ma soprattutto poi dalla lettura del documento e dalla lettura anche del verbale della commissione innanzitutto viene fuori una criticità che purtroppo è dovuta come sempre ai tempi molto stretti. Quella progettazione partecipata di cui parla il documento, che dovrebbe essere poi la base anche di discussione e di confronto perché poi venga fuori un Piano Strategico che coinvolga tutte le parti in causa, le associazioni, gli utenti, le attività economiche e così via, è chiaro che non è possibile se i tempi sono così stretti, come è avvenuto anche per questo Piano Strategico del Commercio. Io spero che nel futuro, così come viene auspicato dalle stesse associazioni di categoria nel verbale della commissione, ci possa essere la possibilità di poter coinvolgere maggiormente le parti in un processo anche di revisione, di modifiche di questo piano, che, ripeto, complessivamente è un piano che fotografa la situazione, ma che necessita anche di ulteriori interventi e di ulteriori modifiche. Sono d'accordo sulla importanza che viene data anche al centro storico. Noi qui a Gioia abbiamo una situazione del commercio che non si è sviluppata nel corso dei decenni in maniera organica, ci sono zone e quartieri che sono ben servite dalle attività commerciali, sia di vicinato che di medie e grandi dimensioni, ci sono altri quartieri, parlo per esempio della ex 167, dove le attività di vicinato sono completamente assenti, così come ci sono zone di rispetto del centro storico che sono ben servite dalle attività di vicinato mentre c'è il centro storico in quanto tale, proprio il nucleo del centro storico in cui purtroppo non ci sono diciamo realtà sia di tipo commerciale, anche di tipo artigianale che possano dare vivacità al centro storico. Perché un centro storico possa vivere e possa continuare ad avere una sua funzione è importante che ci sia questa presenza anche delle attività economiche. Per cui in questo Piano Strategico è giusto che si dia importanza soprattutto allo sviluppo di queste zone che purtroppo non hanno queste possibilità. Così come mi rendo perfettamente conto che un Piano Strategico del Commercio deve tener conto di altre situazioni e soprattutto di altre criticità che si sono avute nel corso degli anni. Io per esempio fra queste criticità ci metto anche la eccessiva liberalizzazione che è stata data a questo settore, per cui abbiamo non soltanto a Gioia ma anche in altre situazioni, anche in altre realtà negozi, attività economiche in alcuni casi vicine di pochi metri una dall'altra e questo comporta grossi problemi sia dal punto di vista...

Presidente Vito ETNA: Ha perso la connessione, come previsto il consigliere Paradiso si è perso, l'aveva previsto. La dichiarazione di voto non è riuscita a farla, vediamo se si collega per il voto magari. C'è qualche altro intervento o dichiarazione di voto? Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Sì, grazie Presidente. Farò entrambe. Intanto io poi magari a latere, ma anche al di fuori del Consiglio volevo capire se all'amico Andrea Benagiano fosse stata data una delega specifica al commercio, perché mi è giunta voce e ne sarei anche contento, però diciamo volevo capirlo se fosse in realtà una cosa formale o fosse stata data delega solamente alla relazione odierna in merito all'esplicazione diciamo dei punti fondamentali di quanto oggetto di delibera. Certo, se fosse data una delega al collega Andrea Benagiano ne sarei lieto, però mi chiederei, chiederei a me stesso diciamo come mai visto che c'è un assessore al ramo. Però diciamo questa era una mia curiosità personale, che attendevo oggi, magari ripeto al netto del piacere di sentire Andrea esporci quanto oggetto di delibera, mi sarei aspettato almeno oggi l'assessore al ramo. Detto ciò io anticipo che il mio voto sarà favorevole perché è un documento importante e fondamentale, da quanto ho capito essere successo anche in commissione, avendone parlato con Filippo Martucci, anche al fine di ottenere finanziamenti l'urgenza è dettata mi sembra di capire anche da questo. Condivido quanto diceva il collega Paradiso, cioè i documenti, i documenti come quello del Documento Strategico del Commercio sono documenti che andrebbero condivisi con le associazioni, io ho sentito che sono state... ho visto anche nella premessa, su un passaggio dove si dice «preparato il testo di detto documento da parte del dr. Giuseppe Marchionna, lo stesso è stato ampiamente sottoposto all'attenzione degli organismi di categoria e di partecipazione». Io ne ho provato a chiamare uno, posso anche fare il nome, che è Ottavio Surico della Confcommercio e non ne sa nulla. Però fondamentalmente non credo che sia stato condiviso ampiamente con le associazioni di categoria. Anche averlo condiviso con alcuni rappresentanti in occasione dell'ultimo incontro della commissione non credo che si possa

definire un atteggiamento di ampia condivisione. Un atteggiamento di ampia condivisione credo dovesse essere preceduto da una analisi di documento così complesso della bozza con gli organismi di partecipazione, data per tempo, magari un mese prima, vista la mole del documento stesso perché poi ovviamente noi siamo dei politici, possiamo farci carico delle istanze dei cittadini però probabilmente, anzi certamente gli organismi di partecipazione sono i soggetti che maggiormente possono portare a conoscenza di noi parte politica gli spunti necessari affinché poi questi documenti, sicuramente utili all'ottenimento di finanziamenti, siano anche ovviamente utili allo sviluppo in questo caso del commercio della nostra comunità. Detto ciò però, come dire, confermo che il mio voto per le motivazioni sopradette sarà positivo. Avrei voluto preparare un emendamento, ma secondo me stonava con il tenore diciamo tranquillo, sereno e pacifico del mio intervento, auspico che però quanto ho letto nel verbale della commissione circa diciamo un futuro coinvolgimento delle associazioni di categoria, anche magari al fine di poter migliorare questo documento, almeno così ho letto nel verbale, possa essere diciamo effettivamente attuato nelle prossime settimane. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso, può concludere.

Consigliere Donato PARADISO: Io sono stato bloccato purtroppo dalla connessione nel momento in cui stavo parlando di una criticità che esiste e che credo vada trovata una soluzione, se soluzione si può trovare, ed è quella dell'assenza di parcheggi nelle strutture di medie dimensioni, parliamo di dimensioni da 250 metri a 600 metri quadri, così come dice il Piano Strategico, che però creano grossi problemi soprattutto sia per la sicurezza diciamo della circolazione ma anche per l'igiene, l'ambiente urbano e così via. Mi riferisco in particolare ad alcune strutture, ecco faccio un esempio concreto: c'è il Carrefour di Piazza Pinto dove l'assenza di parcheggi crea notevoli problemi per quanto riguarda soprattutto il carico e scarico merci. Io assisto ogni giorno all'arrivo, non dico tutti i giorni ma giorno sì giorno no, di TIR che arrivano a scaricare merce. Capite bene, in una zona, Piazza Pinto, dove le strade sono strette, dove esiste un traffico notevole, dove esiste un'alta densità anche dal punto di vista abitativo, questa situazione crea disagi notevoli. Faccio un esempio concreto: avantieri mattina sono stato bloccato circa 10 minuti perché il camion non riusciva a trovare un posto dove poter scaricare, non riusciva a passare perché c'erano macchine in sosta che impedivano anche l'accesso. Ecco, per fare un esempio concreto. Così come altre attività che si trovano sulla ex Statale 100 dove vediamo macchine che sono posteggiate sulla strada e che creano notevoli problemi al traffico e problemi anche di sicurezza per gli stessi cittadini. Per cui penso che queste criticità vadano prima o poi risolte, non è sufficiente parlare di monetizzazione dei parcheggi, perché con la monetizzazione non si risolve il problema, a meno che non con la monetizzazione non si trova una soluzione per poter individuare aree a parcheggio che possano risolvere questa problematica. Un altro punto che vorrei toccare e che credo non è ancora parte di questo Piano Strategico e spero che nelle prossime modifiche che si andranno a fare si tenga conto anche di questo, ed è quello di un maggiore sfruttamento tra virgolette del mercato coperto. Nel Piano Strategico è previsto che il mercato coperto debba aprire alle 7:00 e chiudere alle 14:00. Io vedo però, e questo anche in base all'esperienza che ho di altre realtà non solo pugliesi ma soprattutto realtà del centro nord, dove invece il mercato coperto è uno spazio fisico usato non dico 24 ore su 24 ma sfruttato dalla mattina fino alla sera. Io credo che anche sul mercato coperto vada fatta un'opera di rilancio di questo spazio, vadano individuate altre attività che potrebbero essere aperte anche il pomeriggio, usare quindi gli spazi del mercato anche per attività di altro tipo, che non sia soltanto la vendita di frutta e ortaggi ma che si possa individuare vendite di altro tipo di merce, può essere di artigianato locale, può essere qualsiasi altro tipo di merce. Si tratta ecco di fare un piano preciso per, ripeto, uno sfruttamento di questo spazio importante, che è il mercato coperto. Io ho finito, sulla questione del mercatino dell'antiquariato ho capito che l'intenzione è quella di spostarlo da via Roma a Piazza della Chiesa, adesso non capisco quali sono le motivazioni, ma spero di poter avere diciamo le motivazioni e di poter capire il perché di questo spostamento, può essere dovuto anche a motivi di ordine... non lo so qual è la motivazione che porta a questo spostamento. Un'ultima cosa, per quanto riguarda il discorso dei mercati, dei mercati ortofrutticoli e così via. Apprendo con favore anche questa volontà di poter riavviare questo mercato ortofrutticolo tri-settimanale, soprattutto nella zona di via Salvo d'Acquisto. Vorrei far notare però che è importante che quella zona venga sistemata meglio da un punto di vista soprattutto di manto stradale, di marciapiedi perché, per fare un esempio concreto, se voi andate in via Salvo d'Acquisto è una strada veramente terribile da poter fare sia a piedi e sia con le auto, così come tutta quella zona, anche la stessa piazzetta che insiste tra via Salvo d'Acquisto e via Santa Candida ha necessità di essere risistemata in maniera adeguata. Preannuncio il mio voto favorevole a questo regolamento, comunque con l'impegno da parte di tutti a che si provveda in seguito a fare quelle modifiche che riteniamo necessarie perché ci possa essere uno sviluppo organico del commercio anche qui a Gioia del Colle. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Consigliere Colacicco mi aveva chiesto la parola, prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Sì. Posso? Grazie Presidente. Premetto che farò un intervento su questo documento, che è abbastanza complesso e complicato, perché 140 pagine di un argomento così importante per una comunità, studiate nel giro di pochissimi giorni è difficile, anche perché è una materia che non mi appartiene

e quindi diventa difficile da questo punto di vista. E per cui nuovamente stimolo l'Amministrazione ad attuare dei processi e dei percorsi di realizzazione di questi provvedimenti con delle tempistiche migliori, perché poi noi politici dobbiamo effettuare delle valutazioni politiche, degli apporti, anche apportare dei contributi che possono migliorare quelle che sono queste iniziative o quelle che sono l'approvazione di documenti così complessi da una parte, ma così importanti per la comunità e non lo possiamo fare se dobbiamo studiare 140 pagine in pochissimi giorni. Capisco quindi anche la difficoltà a condividere -da quello che ne è venuto da questa prima parte di discussione- questo documento con chi sul territorio poi dovrà declinare l'approvazione di questo Piano Strategico. È chiaro che è importante la partecipazione dei referenti sovrалocali perché poi quando si parla di commercio non ci si può chiudere nell'ambito della propria comunità, però poi alla fine chi declina questo piano sono gli esercenti o comunque gli imprenditori locali. Per cui mi auguro che almeno successivamente sia fatta una condivisione più approfondita con il territorio e con tutte le organizzazioni e gli operatori che possono a qualsiasi titolo partecipare e contribuire al miglioramento di questo piano. Quando sento parlare di Piano Strategico mi aspetto qualcosa che vada ad incidere, che voglia incidere nell'arco di dieci anni come minimo, cinque-dieci se non vent'anni. Io ho trovato molto difficile trovare realmente una strategia in questo documento. Ripeto, probabilmente sono le mie carenze nel settore, però a parte il discorso del centro storico, che tuttavia io ritengo abbastanza riduttivo, e lo ritengo riduttivo perché se l'obiettivo è quello di replicare quello che avviene in alcune realtà locali vicine a noi, faccio alcuni esempi, può essere Alberobello piuttosto che Locorotondo, secondo me stiamo sbagliando se stiamo puntando solo su questo tipo di strategia, perché recuperare il gap che abbiamo rispetto a queste realtà, che hanno anche delle specificità come proposta locale, secondo me sarà molto difficile arrivare a quei livelli e rischioso puntare solo su questa parte. È giusto rivalutare il centro storico, puntare sul centro storico, però secondo me è riduttivo e potrebbe rilevarsi un'azione che poi alla lunga negli anni non porta quel beneficio per la comunità e quindi per tutta l'attività imprenditoriale che c'è sul territorio che tutti noi come politici ci auspichiamo. Quindi da questo punto di vista io riconsidererei questo come target unico e centrale dell'azione non solo di questo Piano Strategico, ma in realtà di tutta l'attività amministrativa. Ripeto, quando si parla di strategico mi aspetto qualcosa che guardi molto lontano e, partendo già dall'analisi che è stata fatta, molte tabelle, in molti dati che sono inseriti in realtà sinceramente non ho trovato i riferimenti su cui si basavano. Magari è stata solo una svista non riportare i riferimenti, però diventa importante anche mettere i riferimenti perché come sappiamo a volte queste analisi fatte da diversi istituti portano a risultati completamente differenti. Quindi un suggerimento per la commissione che dovrà magari migliorare questo documento è guardare bene alle tabelle e ai dati che vengono inseriti in questi documenti perché qualcuna è stata targata ISTAT, però molte non riportano la fonte di origine. E avere delle fonti credibili, delle fonti anche comparabili con altre fonti ci può portare magari a scoprire che si può puntare in altre direzioni rispetto a quello che stiamo facendo. Vorrei però sottolineare una cosa che a me è parsa strana e magari potrebbe sembrare completamente stonata rispetto a questo piano: non ho per nulla ritrovato in tutto questo documento, questo grossissimo documento riferimenti a quelli che sono i cardini su cui si sta muovendo il mondo intero, partendo per esempio dal Recovery Plan. La Green Economy e la digitalizzazione. Qualcuno potrebbe pensare che queste cose non c'entrano con il Piano del Commercio, io invece credo che dobbiamo tenere ben presente che il modello di sviluppo economico che deve essere affrontato, che deve essere analizzato e poi declinato anche a livello territoriale deve confrontarsi con questi due temi, che sono temi centrali di tutte le azioni di tutti i governi, a vari livelli. Ecco, un altro suggerimento per la commissione è: cerchiamo di capire in che modalità possiamo declinare questi due argomenti in questo Piano Strategico. Noi non dobbiamo da una parte sottovalutare quello che può essere l'apporto di un nuovo modello di sviluppo economico, come Green Economy, anche a livello di commercio locale da una parte, e dall'altro dobbiamo anche cercare delle innovazioni che ci portino a sviluppare dei percorsi migliorativi rispetto a quelli che sono i percorsi normali. E mi riallaccio al riferimento che facevo prima, puntare su quello che hanno fatto già altri paesi, ma partendo da 20-30 anni prima, potrebbe essere perdente alla lunga, perché ormai c'è un gap così elevato rispetto ad altre realtà che rincorrere questo gap probabilmente non servirà a migliorare di molto la qualità del tessuto socioeconomico della nostra realtà. Invece puntare su quelli che sono degli elementi completamente nuovi e che si stanno cercando di sfruttare a livello sovrалocale, nazionale ovvero anche europeo secondo me deve essere un'opportunità, deve essere un momento di riflessione e deve essere qualcosa che deve essere confrontato con tutto quello che diventa strategico per la nostra comunità. Quindi, ripeto, alla commissione che si occuperà di migliorare questo documento, di apportare delle variazioni, suggerisco vivamente di guardare alla Green Economy e alla digitalizzazione due elementi che devono essere inseriti anche in questo piano, anche in questo documento per cercare di sviluppare un indirizzo che ci porta strategicamente a superare quelle che sono vecchie concezioni dello sviluppo commerciale ma a trovare delle strade nuove, che possono diciamo tagliare quel gap rispetto ad altre realtà puntando su altre direzioni. Il mio voto naturalmente sarà favorevole perché non possiamo permetterci di perdere opportunità, anche le più piccole che ci sono e anche in questo settore, però è chiaro che nel futuro mi aspetto un'azione di partecipazione da una parte e di armonizzazione rispetto a quello che il presente e il futuro ci sta chiedendo proprio nella sostanza del documento per andare ben oltre quella che è la struttura consolidata negli anni precedenti di come affrontare le problematiche commerciali. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io vorrei fare l'intervento forse prima di andare via.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Due cose secondo me vanno integrate e sono fondamentali anche in questo discorso che ritengo sostanzialmente corretto da parte del consigliere Colacicco in riferimento alle novità che arriveranno anche dai fondi destinati alla Green Economy e a tutto ciò che è connesso poi alla digitalizzazione anche del commercio. Quindi ad oggi non abbiamo elementi chiari, né noi e né tantomeno il legislatore regionale o comunque chi di competenza, rispetto a ciò che si potrà fare. Ci sono grandi concetti però concretamente siamo tutti in attesa di capire dove possiamo percorrere la strada giusta e quale deve essere. Però è un discorso che va sempre osservato con molta attenzione e poi riportato all'interno di questo Piano Strategico, che non può essere un piano esaustivo né tantomeno può estendere in più aree, perché appunto il Piano Strategico riguarda la localizzazione di una serie di interventi che devono poi portare a facilitare, agevolare, anche attraverso quello che poi faremo subito dopo secondo me come Consiglio Comunale, interventi anche di cambi di destinazione a favore dei giovani, la riduzione fiscale, che comunque già è abbastanza contenuta, tutte quelle attività che possano stimolare, non certamente è un documento che potrà risollevare le situazioni. Anche perché effettivamente altri Comuni con cui ho parlato molto investono... per esempio ieri sera da un dibattito in televisione il Sindaco di Alberobello mi ha detto che solo dai parcheggi -certo Alberobello non è Gioia del Colle in numero di visitatori, però un Comune di 11.000 anime- che ha un'entrata extra tributaria di circa 1.300.000 euro dai parcheggi a pagamento è una cifra, proporzionata al nostro bilancio, è come se noi incassassimo 3.000.000 di euro al di là degli introiti fiscali e tributari, che vorrebbe dire dare tante opportunità di iniziative, di defiscalizzazione, che è un discorso, visto che parliamo anche di parcheggi per il centro storico, per alcune aree dove si crea difficoltà nella gestione anche di questi spazi, che io invito il Consiglio Comunale ad iniziare a riflettere se vogliamo anche dare un'idea concreta di svuotare il centro storico, una attività che era già stata avviata dalla precedente Amministrazione e che va perseguita e continuata, perché è corretta. Però dobbiamo trovare le misure alternative e quindi bisogna trovare anche le risorse per fare un parcheggio in una zona limitrofa al borgo di San Vito magari, oppure alle spalle della piazza, bisogna ragionare anche in questi termini. Perché se vogliamo svuotare per esempio il centro storico dalle auto dobbiamo sempre dare un'alternativa prima di fare una imposizione. Poi un altro chiarimento riguarda la questione della partecipazione. Così come ho detto per la Confesercenti, anche la Confcommercio, mi dispiace che Ottavio non abbia partecipato, ma il suo presidente provinciale, a cui noi rivolgiamo l'invito perché formalmente abbiamo un indirizzo che è quello e un interlocutore formale che è chi rappresenta, non abbia voluto o magari non abbia potuto o non ci sia riuscito a coinvolgerlo in questa stesura, mi dispiace perché io avrei preferito più la presenza di un delegato locale e magari non uno da Bari. Però diciamo questa è più un'organizzazione interna loro che nostra. Magari anche su questa prospettiva, perché non c'è una forte rappresentanza di ristoratori, di albergatori cittadini, di titoli di Bed & Breakfast, sarebbe opportuno valutare l'ipotesi di istituire quella famosa consulta che avevamo iniziato a fare sul turismo, non perché si voglia sottrarre la rappresentanza alle confederazioni storiche di categoria, ma io ritengo che a livello locale, al di là poi che uno possa essere iscritto a Confcommercio, Confesercenti, Feder Alberghi, quello che vogliamo, tra di loro possono dotarsi di un organismo di rappresentanza locale e possono anche ovviamente ragionare in termini di anche autonomia nelle proposte, perché diventa difficile poi far capire magari a chi non è di Gioia qual è il problema degli albergatori, qual è il problema delle attività del centro storico. Ecco perché su questo anche come Consiglio Comunale vi chiedo un supporto, perché la delega non è formale al consigliere Benagiano. Anzi, io ho chiesto all'assessore se aveva necessità di essere affiancato, che è qui con me, l'assessore Capurso ci sente, ci ascolta, e, come vi ho sempre detto, una Giunta di un Comune di 28.000 abitanti, 5 assessori purtroppo (quella è una riforma sbagliata) non ce la fanno a seguire anche ogni singolo argomento. E io, anche per questioni specifiche, com'è stata per esempio questa del DUC, ma la manifesto a tutti questa disponibilità, l'ho manifestata ai miei consiglieri, se c'è un problema specifico dove un consigliere voglia affiancare un assessore, tra l'altro nelle premesse il consigliere Benagiano ha dato fiducia all'assessore in questo percorso, complesso, dove tra l'altro l'assessore è impegnato alle manutenzioni del verde, dei giardini, quindi gli assessori non ce la fanno a seguire purtroppo tutte le deleghe. Noi eravamo sette fino a qualche anno fa ed era difficile diciamo seguire tutto. Per cui anche all'opposizione, se c'è un problema specifico dove uno ha una particolare propensione, una particolare attinenza e mi dà, ci dà una mano a risolvere un problema per la città, io lo ribadisco pubblicamente ma ve l'ho già detto, fatevi avanti perché a me un aiuto serve sempre, agli assessori serve sempre. Ci sono tanti problemi che magari uno possa anche decidere di dare una specifica delega di responsabilità, che può essere il mercato coperto, dove avevamo avviato anche su quella proposta che ha fatto Paradiso un discorso con la Coldiretti per fare Campagna Amica, l'aveva fatta l'assessore Capurso, con la pandemia ovviamente anche in quel caso si è dovuto fermare qualunque prospettiva. Però diciamo questo è un argomento complesso, dove effettivamente vi posso garantire che una sola persona coordinare anche questi tavoli di lavoro non ce la fa né fisicamente e poi anche a livello voglio dire di sovrapposizione di questioni da

affrontare e si va in difficoltà. Sono sincero, ve lo dico. Considerate anche il periodo di Smart Working, difficoltà anche nel recepire il cartaceo, perché là è tutta documentazione cartacea, quei dati secondo me vanno anche rivisti nel dettaglio con più serenità perché può essere sfuggito probabilmente qualcosa, spero di no. Non cambierà la sostanza del Piano Strategico, ma va fatto un lavoro di dettaglio, che porta via veramente tanto tempo. E quindi ovviamente io nel ringraziare Andrea, nel ringraziare i consiglieri che hanno contribuito anche a dare una accelerata, perché non appena ci è arrivato l'abbiamo portato subito dopo in discussione, l'abbiamo avuto anche noi pochissimo tempo prima di andare in commissione, ma ritengo che un discorso del genere, che è una programmazione che può andare a lungo termine, non sia un discorso di maggioranza, sia un discorso di Consiglio Comunale, sia un discorso nell'interesse di tutti. Quindi ribadisco che laddove ci sia una disponibilità di un consigliere, di qualunque schieramento politico, non mi crea nessun problema, e voglia occuparsi di un problema specifico, per quanto mi riguarda le porte non sono aperte, sono apertissime, perché vuol dire fare qualcosa in più per la nostra città. Quindi grazie a voi. Ci teneva ovviamente l'assessore a ribadire che non si tratta poi solo dei mercatini di ortofrutta ma di mercati di generi alimentari, quindi anche altro, giusto? Ci teneva a specificarlo. Va bene.

Presidente Vito ETNA: Grazie. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: In qualche modo il Sindaco mi ha anche un po' preceduto, perché diciamo da una prima impressione che io avevo avuto in effetti nel leggere il documento, ma poi anche dalla discussione emerge, insomma è emerso in più di un nostro intervento che comunque ci sono una serie di passaggi in questo documento che comunque in qualche modo vengono dall'alto, per cui una cabina di regia, i termini stretti per partecipare ad un bando e tutta una serie di questioni che anche il Sindaco... quindi anche l'idea di coinvolgere i rappresentanti delle associazioni locali, piuttosto che sovralocali. Perché in effetti quando io ho letto il documento, è questa la criticità che io ho avvertito, esattamente come diceva anche il consigliere Colacicco, tenuto conto che non è proprio una mia materia, è che in effetti questo documento, che invece è fondamentale che dovrebbe essere alla portata veramente poi di tutti e soprattutto degli esercenti o di tutti coloro che in qualche modo dovranno realmente rispettare diciamo quello che in questo Documento Strategico c'è, dicevo in tutto questo in effetti alla fine non si comprende bene quale sarà l'impatto reale sulla nostra comunità. Per cui il rischio anche -io questo lo ridico ogni volta, naturalmente lo dico sempre, è una deformazione- veramente che questi documenti alla fine sembrano solo degli atti appunto calati dall'alto, quando invece sappiamo che poi toccano veramente tutta la comunità e in particolare anche le persone comunque che devono averci a che fare, insomma questo è un rischio elevato. Tra l'altro è un documento, come avete detto, molto complesso, in cui si succedono una serie di dati, di tabelle che molto spesso si ripetono, per cui non di facilissima lettura. Ecco, io naturalmente mi auguro che gli interventi successivi, come già è stato detto, sia sui regolamenti, quindi quelli che comunque dovranno essere in qualche modo adeguati, ma anche gli aggiustamenti e quindi la risoluzione di alcune criticità mi auguro che vengano veramente condivise appieno con le categorie e davvero con i rappresentanti locali delle categorie, di tutte quelle che abbiamo detto. Mi auguro anche però che veramente poi questo tipo di documenti siano sempre più facilmente leggibili da tutti quanti. Per cui io credo che nel momento in cui si stila un documento, chiunque lo stili, io credo che possa molto semplicemente anche renderlo più fruibile, e io su questo mi batterò sempre. L'abbiamo detto per il Bilancio, e lì ci sono note informative che prevedono voglio dire che sia facilmente intellegibile da tutti quanti. Io lo dico per tutti gli atti, che troppo spesso rischiano di essere, come abbiamo già detto, perché calati dall'alto, perché cabine di regia già imposte, per i tempi, che rischiano di essere poi dei meri atti amministrativi. Naturalmente approfitto anche che io che il mio voto sarà favorevole, con l'auspicio però davvero che poi questo documento possa trovare realmente poi riscontro sia nelle associazioni di categoria locale, che speriamo anche poi nell'impatto reale che questo avrà sulla nostra comunità. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Pavone. Va bene, possiamo procedere con la votazione a questo punto. Prego Segretario.

Chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta di deliberazione in atti. La votazione vale anche quale conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Esce il cons. Colacicco – Presenti 16

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Colacicco)

Favorevoli 16

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- La Legge Regionale 16 aprile 2015, n. 24, “Codice del Commercio” al Capo IV definisce gli strumenti di promozione del commercio e prevede la promozione da parte del Comune del Distretto Urbano del Commercio (DUC);
- il Regolamento Regionale 15 luglio 2011, n. 15, disciplina in particolare il Distretto Urbano del Commercio (DUC) definendolo “un organismo che persegue politiche organiche di riqualificazione del commercio per ottimizzare la funzione commerciale e dei servizi al cittadino. Esso è costituito da operatori economici, pubbliche amministrazioni e altri soggetti interessati, di un ambito territoriale delimitato caratterizzato da un’offerta distributiva integrata ed in grado di esercitare una polarità commerciale almeno locale. L’ambito può avere un’ampiezza intracomunale, comunale o infra comunale”;
- la Giunta Regionale con delibera n. 1640 del 26 ottobre 2016, ha approvato un Protocollo d’Intesa da sottoscrivere da parte dei Comuni interessati alla definizione e all’attuazione di un programma di sviluppo dell’attrattività commerciale, attraverso la costituzione del Distretto Urbano del Commercio (DUC);
- il Comune di Gioia del Colle ha sottoscritto in data 5 giugno 2017 il Protocollo d’Intesa con la Regione Puglia e le Associazioni di categoria del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale individuate in Confcommercio Puglia e Confesercenti Puglia per l’attuazione del citato Regolamento Regionale n. 15/2011;

CONSIDERATO CHE

- con Determinazione del Dirigente Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali 16 giugno 2017, n. 96, pubblicato sul BURP n. 28 del 13 luglio 2017, è stato emanato il bando regionale, riservato ai Comuni sottoscrittori del Protocollo d’intesa con la Regione Puglia e le Associazioni di categoria del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale individuate in Confcommercio Puglia e Confesercenti Puglia, per sostenere la prima attuazione dei DUC e la redazione delle pianificazioni strategiche comunali che prevedano la costituzione e la promozione dei DUC, secondo le modalità previste dal Regolamento Regionale n. 15/2011;
- per la partecipazione al bando regionale, pubblicato sul BURP n. 82 del 13.07.2017 e relativo all’avvio delle attività di costituzione e promozione dei Distretti Urbani del Commercio ai sensi della predetta normativa regionale, la Giunta Comunale con deliberazione n. 296 del 21 novembre 2017 ha approvato l’Accordo di distretto con le indicazioni previste dal Regolamento Regionale n. 15/2011, articolo 4, comma 3, lettera d), e), f) e g), la relazione programmatica per lo sviluppo del DUC con la scheda di sintesi delle spese, nonché l’atto di impegno alla costituzione dell’Organismo autonomo di distretto e lo schema dello statuto, delegando al Sindaco, dott. Lucilla Donato, in qualità di rappresentante del costituendo Distretto Urbano per il Commercio di Gioia del Colle l’espletamento degli atti conseguenti, in particolare per la costituzione dell’Associazione Distretto Urbano di Gioia del Colle;

VISTA la nota della Regione Puglia, Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Sezione attività economiche artigianale e commerciali, AOO_160/4746 del 30 novembre 2017, nella quale si comunica l’ammissibilità della domanda sopra citata ai fini della concessione di un contributo dell’importo di Euro 52.650,00, purché entro il termine di 30 giorni dall’invio di detta nota vengano trasmessi i provvedimenti comunali di costituzione dell’Organismo Autonomo di Gestione;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 94 del 21 dicembre 2017, con la quale è stata disposta la costituzione dell’Associazione del Distretto Urbano del Commercio di Gioia del Colle quale organismo autonomo di gestione come previsto dall’art. 4, comma 6, del Regolamento Regionale n. 15/2011, in particolare al fine di ottenere il finanziamento ammesso dalla Regione Puglia dell’importo di Euro 52.650,00, approvando contestualmente il testo dell’atto costitutivo dell’Associazione e dello statuto, per altro già assentito con delibera di Giunta Comunale n. 296 del 21 novembre 2017 con delega al Sindaco, dott. Donato Lucilla, in qualità di rappresentante del costituendo Distretto Urbano per il Commercio di Gioia del Colle l’espletamento degli atti conseguenti, in particolare per la costituzione dell’Associazione Distretto Urbano di Gioia del Colle;

RILEVATO CHE:

- con atto registrato presso l'agenzia delle Entrate di Gioia del Colle al n. 450 dell'8 febbraio 2017, è stata costituita l'Associazione del Distretto Urbano del Commercio di Gioia del Colle, atto sottoscritto dal Sindaco e dai rappresentanti di Confcommercio e di Confesercenti;
- alla costituita Associazione è stato attribuito il seguente codice fiscale: 91126790723;
- con nota della Regione Puglia, Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, Sezione attività economiche artigianale e commerciali, 160/DIR/2019/00004 del 14 dicembre 2019, è stata comunicata l'avvenuta iscrizione nel Registro Regionale dei Distretti Urbani del Commercio di Gioia del Colle mediante atto dirigenziale n. 004 del 14 dicembre 2019;
- la Regione Puglia ha accreditato in favore di questo Comune due acconti della somma ammessa a finanziamento, dopo gli adempimenti delle relative rendicontazioni sullo stato di lavori;

ACCERTATO CHE:

- il saldo da parte della Regione avverrà dopo la presentazione della documentazione finale di spesa e soprattutto del Documento Strategico del Commercio adottato;
- preparato il testo di detto Documento da parte del dott. Giuseppe Marchionna, tecnico incaricato, lo stesso è stato ampiamente sottoposto all'attenzione degli organismi di categoria e di partecipazione, all'esame dei funzionari comunali interessati per competenza e delle relative Commissioni consiliari nella seduta del 30/04/2021;

RITENUTO, quindi, di dover approvare il Documento Strategico del Commercio del Comune di Gioia del Colle, quale strumento di pianificazione e di potenziamento delle attività economiche del territorio comunale in funzione del suo sviluppo sostenibile, partecipato e coeso con l'apporto di tutti gli operatori pubblici e privati;

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ACQUISITI i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

VISTO l'esito delle votazioni, come riportato in premessa;

DELIBERA

1. **DI ACQUISIRE** le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **DI APPROVARE**, per le espresse motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate, il Documento Strategico del Commercio del Comune di Gioia del Colle, quale atto di pianificazione delle attività economiche nel territorio comunale con contestuale adeguamento alla vigente normativa nazionale e regionale della relativa disciplina regolamentare, Documento il cui testo composto da dodici capitoli è allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;
3. **DI DICHIARARE**, la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL 267/2000.

=====

Rientra il Consigliere Colacicco – Presenti 17

Esce il consigliere Ferrante – Presenti 16

=====

III Punto all'Ordine del Giorno

Gioia del Colle «zona di libertà LGBTIQ» - Ordine del Giorno a favore del completamento dell'iter parlamentare per l'approvazione della cd. «Legge Zan», presentato dal consigliere Donato Massimo Colacicco.

Presidente Vito ETNA: Terzo punto all'Ordine del Giorno: "Gioia del Colle «zona di libertà LGBTIQ». Ordine del Giorno a favore del completamento dell'iter parlamentare per l'approvazione della cosiddetta «Legge Zan» presentato dal consigliere Donato Massimo Colacicco". Prego consigliere Colacicco.

- *Il consigliere Colacicco dà lettura del testo della proposta di Ordine del Giorno. Come di seguito riportata:*

"IL CONSIGLIO COMUNALE:

PREMESSO CHE il 4 novembre 2020 veniva approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di diversi disegni di legge, il testo unificato DDL 2005 avente ad oggetto «Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità»;

CONSIDERATO CHE «fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti», il Disegno di legge in parola prevede che l'art. 604 bis del Codice Penale «Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa» sia applicato anche nei casi in cui la discriminazione avvenga per ragioni legate al sesso, al genere, all'orientamento sessuale, all'identità di genere o a condizioni di disabilità;

TENUTO CONTO CHE l'11 marzo 2021, il Parlamento europeo con propria risoluzione n. 2557 ha proclamato l'intero territorio dell'Unione europea «zona di libertà LGBTIQ». In particolare, riconoscendo:

- **CHE** i diritti delle persone LGBTIQ sono diritti umani;

- **CHE** il diritto alla parità di trattamento e alla non discriminazione è un diritto fondamentale sancito dai trattati UE e dalla Carta e dovrebbe essere pienamente rispettato; che tutti gli Stati membri hanno assunto obblighi e doveri, nel quadro del diritto internazionale e dei trattati dell'Unione, quanto al rispetto, alla garanzia, alla tutela e all'applicazione dei diritti fondamentali; che la lotta contro le disuguaglianze nell'UE è una responsabilità condivisa che richiede un impegno congiunto e azioni a tutti i livelli di governo.

RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ di voler esprimere la preoccupazione ed il senso di massima urgenza e di improcrastinabilità al legislatore italiano della Comunità di Gioia del Colle di procedere nei tempi e nei modi previsti dai Regolamenti delle due Camere a completare l'iter parlamentare per l'approvazione della cosiddetta «Legge Zan», al fine di prevedere l'introduzione di misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità;

DATO ATTO CHE nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza delle istituzioni dello Stato e dei suoi organi legislativi e di governo, tale indirizzo persegue la finalità di riconoscere anche il Comune di Gioia del Colle «zona di libertà LGBTIQ», esprimendo la solidarietà della sua massima espressione democratica, il Consiglio comunale, ad ogni sforzo teso a favorire una piena promozione dei diritti umani di piena espressione della libertà di emancipazione di genere, opponendosi così a qualsiasi forma di discriminazione legate al sesso, al genere, all'orientamento sessuale, all'identità di genere;

DATO ATTO ALTRESÌ che secondo i principi fondamentali del nostro ordinamento costituzionale, la Repubblica italiana «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Per questa ragione occorre contrastare qualsiasi forma di discriminazione, anche in ordine a condizioni di disabilità;

VISTO

- Il D.Lgs 267/2000;

- Lo Statuto Comunale;

- Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

UDITA la relazione del Consigliere comunale proponente Donato Massimo Colacicco.

Con il risultato delle votazioni come innanzi accertate e proclamate dal Presidente;

DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

1. DI DICHIARARE il Comune di Gioia del Colle «zona di libertà LGBTIQ», in armonia con gli orientamenti espressi dal Parlamento europeo, prevedendo l'installazione di apposita cartellonistica agli ingressi della città che ne diano evidenza, manifestandone l'orientamento;

2. DI ESPRIMERE alla Signora Presidente del Senato della Repubblica e al Signor Presidente della Camera dei deputati, l'urgenza del completamento dell'iter parlamentare in corso riguardante la cd. «Legge Zan», attraverso la trasmissione della presente delibera accompagnata da una nota sottoscritta congiuntamente dal Sindaco del Comune di Gioia del Colle e dal Presidente del Consiglio comunale, in rappresentanza della città e dell'organo consiliare nella sua interezza;

3. DI TRASMETTERE la presente deliberazione al Presidente nazionale ANCI e Sindaco della Città metropolitana di Bari Antonio Decaro, affinché anche altre Amministrazioni locali possano assumere provvedimenti tesi a rafforzare il riconoscimento dei diritti LGBTIQ e promuovere una più efficace lotta alle discriminazioni e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità.

Di dichiarare il presente atto, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134 comma 4 del D.Lgs.267/2000"

Consigliere Donato COLACICCO: Vorrei soltanto aggiungere, il disegno di Legge ha come obiettivo il contrasto dell'omofobia e della transfobia. In sostanza il D.D.L. Zan si potrebbe definire come un decreto Mancino applicato all'omofobia e alla misoginia. Estende quei passaggi del Codice Penale che già puniscono la discriminazione e violenza su base razziale, etnica e religiosa e a quelle basate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, oltre a quelle basate sulla disabilità. In quest'ultimo periodo, io ho presentato questo Ordine del Giorno circa un mese fa se non più tempo fa, poi si sono verificati una serie di eventi anche a livello nazionale che hanno parlato del provvedimento proposto dal Deputato Zan, e ho visto che nella maggior parte dei casi purtroppo va sottolineato come chi si appresta a parlare, chi parla di questa proposta in effetti

praticamente non ha per nulla letto il testo di questa proposta di legge perché fa riferimento ad una serie di cose che non sono scritte in questo provvedimento. Quindi spero che almeno in questa occasione tra di noi non si faccia riferimento a cose che non sono scritte in quella proposta di legge ma si faccia invece soltanto riferimento a quella che è la sostanza di questa proposta, ovvero quella di ampliare quelli che sono i diritti dei cittadini. E quindi, quando si parla di diritti dei cittadini, non possiamo che essere tutti accomunati dallo stesso senso di volontà di sostenere questi diritti. Questa è la mia breve relazione, spero veramente che in modo unanime si proceda con l'approvazione di questo Ordine del Giorno. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, io devo andare via però ci tengo a fare l'intervento su questo argomento. Sto facendo aspettare qualcuno, però ci tenevo, insomma. Se mi dà cortesemente la parola anticipo gli altri. Mi vogliano scusare gli altri se parlo prima io, però poi devo andare via. Un argomento così complesso e così delicato in questi giorni credo che ognuno di noi, anche alla luce del proprio pensiero, abbia fatto una riflessione individuale, tant'è che io non ho anticipato a nessuno dei miei consiglieri il mio pensiero rispetto a questo argomento perché ritengo, così come nel 2012 l'ho ritenuto un provvedimento di coscienza e non sicuramente politico, qui è l'errore forse che a livello nazionale si fa, e quindi esprimendo quindi una mia posizione che ho anticipato nel 2012, quando nel Comune di Gioia del Colle è stato istituito il regolamento, quindi è stato approvato il regolamento per l'istituzione delle unioni civili, il sottoscritto, anche in contrapposizione con una linea diciamo assunta dal proprio riferimento politico ha deciso in piena autonomia, consentendo con il voto mio personale l'approvazione del regolamento che altrimenti l'allora maggioranza non avrebbe potuto approvare. Ci tenevo a ricordarlo perché è un argomento per me molto molto sentito. E quindi voglio fare brevemente una lettura del mio intervento del 2012 che, coerentemente con quello che dissi all'epoca, oggi richiamo. In quel Consiglio Comunale avevo fatto una discussione relativamente ai diritti e i doveri che devono essere regolamentati anche nei rapporti che riguardano diciamo le coppie di fatto, le coppie che non sono riconosciute da quello che è il concetto stesso di matrimonio tradizionale, quindi tra un uomo e una donna, però ricalcano esattamente il concetto di oggi: "Avevo già preannunciato nell'ultimo Consiglio Comunale che questo argomento, che per me non presentava alcun problema di natura ideologica, anzi a differenza di quello che diciamo è un concetto... a cui ci riferiamo, quindi al concetto tradizionale della famiglia, che è quella fondata sul matrimonio tra persone dello stesso sesso, mi rendo conto e mi sono reso conto che c'è un riconoscimento che va dato a chi oggi è famiglia che non è fondata sul matrimonio, una famiglia che è fondata però sui valori di amore, di tolleranza e di rispetto reciproco, che sono alla base di qualunque tipo di unione. Poco mi interessa la questione della differenza di sesso o di genere, anzi non vedo quale possa essere il problema di una società ormai come quella che viviamo che non debba riconoscere ad un essere umano la possibilità di esprimersi liberamente nei suoi gusti e nel suo orientamento sessuale. Aggiungo che questo è un discorso che va considerato -e all'epoca diciamo già chiedevo la discussione su questo argomento- non soltanto a livello locale purtroppo ma anche rispetto a quelle istituzioni politiche che oggi siedono in Parlamento e hanno il dovere morale oltre che istituzionale di legiferare in questa materia e di disciplinarla e che invece fuggono da questo argomento perché c'è chi non vuole urtare la suscettibilità del mondo cattolico, c'è chi non vuole urtare la suscettibilità del mondo della chiesa, ma che alla fine non ha il coraggio di decidere di disciplinare un argomento che purtroppo oggi coinvolge tantissime coppie a livello nazionale e che nei prossimi anni cresceranno ulteriormente. Quindi vuol dire che la società italiana è questa l'evoluzione che ha preso e ha intrapreso. E mi permetto anche di aggiungere un'altra osservazione, che molto spesso a prescindere dagli orientamenti sessuali e da quelli religiosi, per molti ragazzi si tratta... quindi di coppie di fatto diventa una scelta obbligata imposta da questa società, perché ad esempio col precariato pochi hanno la possibilità di mettersi sulle spalle una famiglia, di farlo in modo costante e stabile. Quindi sono i tempi della nostra società che hanno ricondotto molti ragazzi e molte persone a fare l'unione di fatto. Dico questo perché? Perché io vengo da una formazione politica molto conservatrice, che probabilmente qualche anno fa (e parlo del 2012) non avrebbe mai tollerato una presa di posizione come quella mia, ma poco mi interessa, primo perché quella forza conservatrice ideologica oggi ha perso anche quella parte diciamo conservatrice, che non ritrovo più, e quindi oggi mi sento libero con la mia coscienza di esprimere un voto che non avrei mai potuto esprimere qualche anno fa. Aggiungo un'ultima cosa: quando si parla anche di religione e di quello che ci viene insegnato, purtroppo, per conto mio il dogma non lo prendo mai così come mi viene trasmesso, ma faccio riflessioni personali. Nel corso della mia esistenza ho potuto anche osservare come a volte anche la stessa religione cattolica, di cui io mi reputo un fervente osservante, si è fermata. Faccio un esempio, giusto per capirci, per farci una riflessione ad alta voce. Se un soggetto che è un marito viene ad esempio lasciato dalla moglie e quindi è costretto, contro la sua volontà, anche a subire una separazione, non può più ricevere l'eucarestia (questo avveniva nel 2012) allora io mi domando e dico: è normale questo? Che colpa può averne quel coniuge lasciato e che ha dovuto subire un divorzio? Io non mi posso opporre, lo subisco il divorzio e quindi la chiesa oggi non può pretendere che io non abbia il diritto riconoscimento dell'eucarestia. Questo è un concetto che per me allontana purtroppo in alcuni casi la gente dalla chiesa e se non ci si rende conto che non si può andare avanti solo con il dogma e con i principi di duemila anni fa bisogna anche fare in modo che

il concetto religioso venga ammodernato e ci si renda conto della società in cui si vive. Aggiungo un'altra cosa, che prescinde dalle considerazioni personali, ma che nel mio caso è un'attenta riflessione. Io ho anche rivisto la mia posizione quando tre anni e mezzo fa (parliamo del 2012) sono diventato padre e ho scoperto un rapporto di un affetto che fino ad allora immaginavo ma non conoscevo, perché ero figlio e non ero padre. Quando si diventa padre e si ipotizza anche una scelta diversa del proprio figlio nell'orientamento sessuale ti rendi conto che non può essere mai né pregiudicato nell'affetto, né i figli possono veder riconosciuti e persi i doveri che devono essere preservati e riconosciuti anche a chi sessualmente ha gusti diversi dai miei. Anche perché io oggi esprimo, e lo volevo fare già l'altra volta, un voto favorevole ad un riconoscimento a queste coppie perché rappresentano e sono lo specchio della nostra società per alcuni versi, e il voler fuggire da una disciplina e dal disciplinare questo argomento vuol dire non rendersi conto, ed ecco perché tante volte la politica è lontana dalla nostra società. Per questi motivi non sono in grado di fare scelte se non pensando al proprio elettorato o al proprio elettore o a chi deve venire a sostenerci in campagna elettorale. A me non frega niente se i miei elettori la pensano diversamente da me, ma io su questo tema, che è un tema di coscienza e sono padre come molti di voi non posso non tenere in considerazione che nella vita ci sono persone e anche scelte e orientamenti sessuali diversi da quelli che ho fatto io e che forse mi hanno insegnato ad essere giusto e non sbagliato. Quindi il mio voto è favorevole con la speranza che questo che ho detto, chiaramente prima ancora di assegnare un diritto, però attribuisca a queste coppie un dovere". Questa è una considerazione che ho fatto nel 2012 e che ritengo valida e convinto ancor di più oggi di poterlo esprimere. La proposta di individuare e di dare un segnale affinché il disegno di legge venga discusso in Parlamento è una cosa che io chiedevo nel 2012. So che è stato calendarizzato anche credo l'argomento in una delle commissioni, credo del Senato, quindi si è fatto anche un passo avanti, ciò non toglie che quel disegno di legge per me presenta molte criticità, per cui io sono favorevole affinché finalmente oggi il Parlamento discuta e disciplini tanti aspetti che per anni sono stati tralasciati, per pura convenienza elettorale, da tutti gli schieramenti. Perché anche a Sinistra ci sono i cattolici ferventi che hanno ostacolato una serena discussione. Io non esprimo un voto favorevole al disegno di Legge Zan, io sono felice che oggi il Parlamento possa discutere e mi auguro che anche la mia parte politica possa contribuire a migliorare un testo che non è certamente perfetto ma è migliorabile. E quindi ovviamente la mia posizione credo che sia chiara, sia stata espressa ho detto già nel 2012, contro anche quelli che erano diciamo le linee del mio partito. Le criticità che esprimo a quel disegno di Legge le potremmo discutere rispetto soprattutto anche alla ridotta possibilità che dà a chi la pensa diversamente di potersi esprimere, e quindi questo credo che sia un argomento che le parti politiche devono affrontare scovre dalle posizioni di trincea, che purtroppo pregiudicano anche il merito di questi provvedimenti. E quindi la mia speranza è quella che nella discussione si vada anche a garantire la libertà di pensiero non di espressione, perché la Legge Mancino c'è, prevede pene severe. Se possono queste pene essere aumentate? Sono favorevole. Ciò che il Parlamento deve fare è garantire la certezza della pena per chi commette reati di quel tipo, che è quello che manca, perché le pene sono severe, ma non vengono quasi mai poi alla fine applicate, quindi c'è questo problema che il Parlamento Italiano oggi si deve porre, non soltanto di aumentare le pene per chi commette atti di violenza verso chi ha orientamenti sessuali diversi dai nostri, ma deve dare la certezza della pena a chi commette e infrange quelle norme. È questo che manca e quindi la Legge Mancino probabilmente va integrata anche col disegno di Legge Zan o va sostituita. Non importa, sono anche per dare probabilmente l'ergastolo a chi picchia senza motivo due persone e le manda in ospedale solo perché non accetta il proprio orientamento sessuale. Quindi su questo per me non c'è nessun tipo di problema. La differenza sostanziale la farà poi la capacità intanto di discutere serenamente questo argomento e non politicamente, punto 1. Punto 2: garantire una tutela concreta a chi subisce violenza di qualunque genere, non soltanto per una discriminazione sessuale o può essere razziale o può essere di qualunque altro tipo, ma consentire a quelle persone di vedere punito chi ha commesso questo tipo di reato. Quindi diciamo esprimo con favore la possibilità che il Governo si esprima e vada a disciplinare. L'ho fatto nel 2012, quando ero un semplice consigliere comunale che ha votato l'istituzione del registro delle unioni civili, e lo rifaccio ancora oggi senza alcun tipo di problema. Ci tenevo a fare questo mio intervento perché è un argomento a cui io tengo molto. Mi dispiace dover abbandonare la discussione ma sono in forte ritardo. Vi auguro un buon prosieguo e una buona giornata. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei Sindaco. Chi si prenota? Uno alla volta non tutti insieme, mi raccomando. Nessuno vuole intervenire?

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: E come no! Prego.

Consigliere Donato PARADISO: Io naturalmente sono favorevole a questo Ordine del Giorno presentato dal consigliere Colacicco. Dico naturalmente perché per formazione credo che qualsiasi atto che possa eliminare discriminazioni di qualsiasi tipo, razziale, di genere, sessuale e così via sono atti di civiltà che vanno assolutamente sostenuti. Sulla proposta Zan credo che ci stia e ci sia ancora troppa confusione in giro, ma soprattutto ci sono posizioni precostituite ideologiche che certamente non aiutano a capire meglio e bene il testo

di questa legge. Nel senso che molto spesso chi critica questa proposta che è stata presentata in Parlamento e che è stata già approvata ricordiamoci alla Camera, quindi aspetta di essere portata in discussione Senato, è una proposta che non introduce il reato di opinione, nessuno dice che il cittadino, la persona non possa criticare situazioni di questo tipo, ma ciò che viene introdotto con questa legge è l'istigazione all'odio, l'istigazione all'odio soprattutto verso quelle persone che in maniera tranquilla, libera possano manifestare liberamente il proprio orientamento sessuale, senza alcuna discriminazione. Ed è l'odio che viene fuori molto spesso dai mezzi di informazione, dai social, dalle situazioni che viviamo tutti i giorni, non si può dire che... cioè chi dice che la persona gay per esempio deve essere messa nel forno, oppure può essere uccisa, può essere violentata e così via, questa è istigazione. Questi sono gli atteggiamenti e gli orientamenti che vengono elencati, che possono essere oggetto di persecuzione dal punto di vista legale, non altri reati di opinione, che possono essere tranquillamente manifestati senza alcun problema. Per cui, ripeto, io credo che qualsiasi strumento, qualsiasi possibilità che viene data per poter portare parole soprattutto di tolleranza e di accettazione del diverso tra virgolette, perché poi molto spesso la normalità viene imposta da canoni retrogradi, deleteri che in un Paese come quello dell'Italia che invece di progredire molto spesso regredisce su questi temi, questo è un fatto molto preoccupante, per cui non è necessario che ci sia un cantante per far risaltare questi temi ma è bene che siano soprattutto le agenzie di educazione, di informazione, la scuola, la famiglia che devono essere soprattutto capaci di educare e formare già da piccoli sulla capacità di accettare tutto ciò che può essere diverso, ripeto, tra virgolette, rispetto alla normalità, tra virgolette, che noi riteniamo debba esserci. Per cui sono d'accordo su quella proposta, sono d'accordo anche sulla posizione della cartellonistica a condizione che ci sia anche e soprattutto da parte di tutti noi, da parte ripeto delle famiglie, scuola, istituzioni la capacità di formare ed educare i ragazzi e le persone anche adulte su questi principi fondamentali che sono i principi poi su cui si basa una civiltà, si basa una democrazia come quella italiana. Ho finito, grazie.

Si allontana il Sindaco Mastrangelo – Presenti 15

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Giusto per fare chiarezza, mi ha chiesto la parola sia il consigliere Capano che il consigliere Colapinto. Intendo nella discussione, prima della dichiarazione di voto quindi? Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Stiamo affrontando oggi un argomento importantissimo. Io sono stato eletto in una lista civica, un mio pensiero, mi sono fatto un'idea, e sinceramente non condivido quello che sta avvenendo in questo momento dove, consentitemelo, i partiti me lo devono consentire, personalmente sto assistendo più che altro ad uno scontro politico, dove ci sono alcune forze in contrapposizione, è una considerazione del tutto mia personale. A me piace molto poco quando si strumentalizzano alcuni temi che sono di vitale importanza. Io ritengo che su certi argomenti, e qui anche la chiesa dovrebbe chiarire alcune situazioni, si deve fare un'opera di sensibilizzazione quotidiana nelle scuole, tra i ragazzi, partendo dalle fasce di età quelle più piccole. Personalmente sono contro tutte le forme di violenza, d'altronde l'art. 3 della Costituzione già chiarisce quella che dovrebbe essere la posizione di ogni italiano di fronte a qualsiasi genere di forma di violenza, condannando qualsiasi forma di discriminazione. Ovviamente ho anticipato l'intervento perché ci sarà poi la dichiarazione di voto fatta dal consigliere Benagiano per la Lista Mastrangelo Sindaco, però io ritenevo di dover chiarire oggi la mia posizione. Io ho bisogno di essere convinto da chi ci rappresenta a livello nazionale, con proposte serie, con proposte che devono essere condivise sin dall'inizio da tutte le forze politiche, perché su determinate questioni non ci può essere contrapposizione, la violenza non ha colore politico. La violenza deve essere combattuta da tutti quanti, senza distinzione di colore politico. Quindi ci tenevo a fare questa precisazione proprio perché probabilmente dopo una brevissima parentesi all'interno di un partito politico ho continuato la mia esperienza all'interno di liste civiche con un breve passaggio in un Movimento Politico, il Movimento Politico Schittulli. Quindi era doveroso da parte mia chiarire la mia posizione. Ho bisogno di essere guidato, ma guidato in scelte ponderate e in scelte che vadano a favore di tutti i cittadini contro la violenza. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Capano. Consigliere Colapinto, prego.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie Presidente. Volevo intervenire in questa delicata questione che effettivamente vede anche una nazione, una nazione che diciamo ha fatto anche passi da gigante dal dopoguerra e quant'altro, vedendo un po' la storia. Per quanto riguarda quest'oggi, ecco apprezzabilissimo l'impegno e anche la proposta del consigliere Colacicco, farò successivamente la mia dichiarazione di voto, sarebbe opportuno anche per chi ci ascolta da casa specificare quello che questo LGBTIQ, ecco queste lettere, questo acronimo messo insieme in una proposta di delibera, affinché il Comune di Gioia del Colle possa diciamo associarsi ad un qualcosa che, a prescindere, un uomo, un cittadino, un essere vivente debba fare dalla nascita. Avrei apprezzato e sicuramente avrei dato la mia massima partecipazione ad un incontro pubblico anche con il consigliere Colacicco affinché potessimo entrare sia nelle scuole, sia sensibilizzare quelle persone che hanno visioni discordanti e diverse da chi: L come lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali e queer, quindi persone estranee, e

spiegare effettivamente dai bambini più piccoli e ai ragazzi, quelli un po' più maturi, che stanno vivendo diciamo un periodo di passaggio soprattutto adesso. Personalmente non sono d'accordo sul fatto della cartellonistica e quindi voterò in maniera contraria a questo, in quanto non è un cartello, una segnaletica stradale che incute il rispetto a queste persone che, voglio dire, personalmente ne conosco, ho conosciuto, le ho sempre rispettate, così come farò fin quando Dio mi darà la possibilità di incontrarle ed eventualmente anche frequentarle e anche confrontarmi. Apprezzo diciamo l'impegno e apprezzo anche diciamo la discussione utile affinché molte persone che vedono in orientamenti sessuali diversi, persone che, non so, non la pensano o non seguono, infatti diceva bene anche il consigliere Capano, in primis diciamo la chiesa, che un quadro voglio dire delineato non l'ha mai dato al proprio fedele. Quindi, a prescindere da questo, io sposo a pieno tutta la disponibilità, la sensibilità che possa discriminare a volte queste persone, quindi a prescindere da questo apprezzabile l'interesse ma mio malgrado voterò contro la proposta dell'affissione di questa cartellonistica all'ingresso di un paese. Secondo me ognuno dovrebbe averlo nel cuore questo rispetto per coloro i quali la pensano eventualmente in maniera diversa in questo caso da me stesso. Grazie Presidente.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Continuiamo nella discussione, c'è qualcun altro che vuole intervenire nella discussione? Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Io non ritornerò sui temi, chi mi conosce sa che per formazione non potrei che naturalmente sposare quello che è l'Ordine del Giorno e quindi condividere appieno quello che il consigliere Colacicco comunque propone in questo Ordine del Giorno, ma soprattutto ritengo che sia decisamente apprezzabile invece il fatto che si provi, visto che come diceva il consigliere Colapinto potrebbe anche essere che alcuni concittadini magari non conoscano, perché addirittura il consigliere Colapinto ha anche pensato comunque di spiegare a che cosa corrisponde questo acronimo, per cui io credo che invece al contrario l'idea che ci possa essere una cartellonistica io spero che invece, e sono convinta che possa avere al contrario... cioè possa dare la possibilità di prendere più consapevolezza di quello che ci diciamo, che molto spesso, lo devo dire, banalmente riduciamo al rispetto, naturalmente...

Consigliere Filippo COLAPINTO: E ma si metterebbe comunque soltanto l'acronimo, altrimenti non bastano due-tre cartelloni.

Consigliere Filomena PAVONE: Chiedo scusa consigliere Colapinto, però nel caso in cui anche servisse a stimolare l'attenzione o anche la curiosità di qualcuno che non riesce a scioglierlo quell'acronimo secondo me...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Secondo te Milena farebbe da deterrente a chi...

Presidente Vito ETNA: Facciamo finire il consigliere Pavone...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Va beh, anche per parlare Vito, non è che poi... Scusami Milena.

Consigliere Filomena PAVONE: No, no, no, figurati. La verità è che invece ritengo che sia un segnale importantissimo che una città può dare, soprattutto se tutto questo parte poi da un Consiglio Comunale in cui ci sono comunque dei rappresentanti dei cittadini che possono in qualche modo, come dicevi anche tu, perché non è detto che non si possa fare un evento pubblico in cui affrontare il tema, però al momento credo che la sensibilizzazione sia fondamentale. Del resto molti di voi hanno parlato anche delle scuole, della formazione, questo è sicuro insomma perché lo vivo tutti i giorni, in tutte le scuole comunque questo è un tema di cui si parla, ci sono incontri che vanno al di là, anche con associazioni che di questo si occupano, per cui il lavoro è tantissimo da fare. Le scuole sicuramente nelle loro possibilità fanno quello che possono, però il punto è: la sensibilizzazione, anche perché soprattutto si possano evitare tutti quegli eventi che poi ci sono di odio e, diciamolo pure, anche molto spesso sui social. Per cui nulla in questo momento è inutile pur di cercare di far comprendere veramente il tema, andando anche al di là, e ripeto questa parola molto spesso della semplice banalizzazione e dell'idea che il rispetto dei diritti delle LGBTIQ, il rispetto va al di là anche dei paragoni molto spesso troppo semplici, con la famiglia tradizionale. Insomma va molto al di là questo tema, per cui io apprezzo moltissimo soprattutto dell'Ordine del Giorno del consigliere Colacicco, come dicevo, questo intento che si coglie facilmente di sensibilizzare e di far comprendere quanto più possibile anche a tutti, voglio dire quindi in questo caso ai cittadini di Gioia, perché no, il fatto che comunque c'è un Consiglio Comunale che di questo si occupa e anche l'idea di sensibilizzare, perché io credo che se tutti quanti lo facessimo, sensibilizzare a che questa legge con anche le dovute modifiche però prenda corpo, io penso che questo sia un atto importante che noi oggi possiamo fare. Per cui io faccio anche la mia dichiarazione di voto così poi non intervengo dopo, naturalmente voterò a favore.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Quindi abbiamo fatto anche dichiarazione di voto. Se non ci sono altri interventi nella discussione io cederei la parola per la dichiarazione... Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Io credo che sia condivisibile l'istanza del collega Colacicco, volevo solo anticipare il mio voto che sarà ovviamente favorevole, precisare che poi in realtà, come qualcuno mi sembra abbia detto prima di me, il provvedimento è anche un po' più ampio dell'acronimo. Leggo: «Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità» e viene specificato nel decreto che «per sesso s'intende il sesso biologico o anagrafico, per genere s'intende qualunque manifestazione esteriore di una persona che sia conforme o contrastante con le aspettative sociali connesse al sesso; per orientamento sessuale s'intende l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti di persone di sesso opposto, dello stesso sesso o di entrambi i sessi; per identità di genere s'intende identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione». Quindi, voglio dire, il senso dell'intervento è: il decreto è ancora più ampio dell'acronimo che prima veniva specificato e a me dispiace che su questo diciamo il Governo che ci amministra si sia diviso. Però se fosse una divisione dettata da motivazioni di merito, come sempre dico, ben venga; quando poi tu vedi atteggiamenti assolutamente contrastanti e strumentali, come quello assunto dalla Lega, che, dapprima dice che questo provvedimento è un provvedimento che non rientra tra le priorità diciamo del nostro Stato, faccio fatica a credere che un tema fondamentale come quello dei diritti umani non rientri tra le priorità del nostro Stato, e poi in maniera come al solito contraddittoria presenta 800 emendamenti alla Camera, quindi evidentemente o non è prioritario oppure è così prioritario tanto da ritenere opportuno presentare 800 emendamenti tra Fratelli d'Italia e Lega. E poi addirittura nelle ultime ore, negli ultimi giorni presenta un testo alternativo al Decreto Zan, quindi si passa da una non priorità ad un attivismo frenetico da un punto di vista politico istituzionale nel quale si prevedono 800 emendamenti alla Camera e poi addirittura si presenta un testo alternativo con lo stesso contenuto. Quindi io credo che sui diritti umani, almeno su quelli, la Lega non debba scherzare, debba assumere una posizione netta, a favore o contraria, ma non debba ostruzionare non un disegno di legge ma un percorso di riconoscimento di diritti civili e umani. Il mio voto ovviamente sarà favorevole.

Presidente Vito ETNA: Grazie.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Posso?

Presidente Vito ETNA: Come no, prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Anch'io facevo parte di quel Consiglio Comunale che veniva citato all'inizio, sono passati ormai nove anni e noi riuscimmo, anche grazie appunto al voto di alcuni membri della minoranza a istituire questo registro. Dicevo, sono passati nove anni però l'argomento sui diritti civili e sulla tolleranza è ancora sul tavolo, sebbene molte cose siano cambiate, molte cose stiano continuando a cambiare, però noi viviamo ancora in un Paese dove due persone dello stesso sesso che passeggiano mano nella mano rischiano di essere aggredite e picchiate solo per aver manifestato in maniera anche rispettosa la propria inclinazione sessuale. Ora è evidente che già la Costituzione ci dice -ma questo veniva anche detto prima- che non si possono perseguire gli esseri umani per le loro inclinazioni sessuali, ma è evidente altresì che malgrado questo noi ci troviamo comunque a dover discutere di questi temi, che sono i temi appunto dei diritti civili, che sono dei temi, come si diceva giustamente, non derogabili. Cioè non si può dire che i diritti civili in questo momento non sono al ordine del giorno o non sono importanti. Questo è un errore di valutazione, ma è un errore strumentale, è inutile che ci giriamo intorno, alle proprie posizioni politiche. Addirittura la chiesa attraverso Papa Francesco ha cambiato, io direi anche in maniera radicale, la propria posizione su questi argomenti. Ma questo diciamo mi conforta ma non va a modificare quello che io ritengo. Cioè sì, noi ci lamentiamo del fatto che la chiesa non sia concorde, magari il vertice sì, ma poi a cascata sui territori non si verifica la stessa cosa, ma noi che rappresentiamo il ceto politico in questo momento dobbiamo fare quello che riteniamo giusto, non quello che ci viene detto dai nostri partiti o quello che ci viene detto dai riferimenti culturali legittimi che ciascuno di noi ha. Quindi anch'io voterò favorevolmente rispetto a questa proposta, come votai a suo tempo favorevolmente rispetto all'istituzione del registro delle unioni civili, augurandomi che la pubblicizzazione di questa delibera possa invogliare anche altre amministrazioni a fare lo stesso e quindi sensibilizzare il Parlamento a discutere finalmente questa proposta e anche ad emendarla, perché nessuno di noi ritiene che il D.L. così com'è stato presentato sia... può naturalmente migliorabile come tutto. Il problema è quella che tra virgolette sarebbe una forma di censura indotta dalla presentazione di centinaia di emendamenti, significa non volersi confrontare, volersi sottrarre dalla discussione e anestetizzare quello che è ormai un movimento spontaneo che nasce dal basso. Il tema del riconoscimento dei diritti civili nelle persone, nei nostri concittadini non è ormai più veicolato dalla chiesa o dalla politica, è una questione che sta montando (diceva bene la consigliera Pavone che frequenta le scuole per la sua professione) dalla base, e io sono orgoglioso di poter rappresentare oggi anche i nostri

concittadini più giovani che chiedono che questi diritti vengano riconosciuti. Per cui ribadisco, io voterò favorevolmente e in maniera convinta rispetto a questa proposta. Ringrazio il collega Colacicco di averla presentata, di aver sensibilizzato tutti noi su questo e mi auguro che se non tutto il Consiglio, la stragrande maggioranza voglia esprimersi favorevolmente rispetto alla mozione del consigliere Colacicco. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Altri interventi? Consigliere Casamassima, prego.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie Presidente. Anch'io volevo dare il mio contributo alla discussione e sostanzialmente manifestare quella che è la posizione mia personale, anche perché diciamo come è stato largamente detto anche dagli altri colleghi stiamo parlando di un tema che comunque è delicato e che poi insomma non deve cadere in quelle che sono delle battaglie ideologiche piuttosto che sostanzialmente far emergere anche la sensibilità che ognuno di noi può avere rispetto a questi temi. È evidente, io ritengo, che nessuno di noi possa essere favorevole ad episodi di discriminazione o di violenza in qualsiasi ambito e in qualsiasi contesto. Oggi diciamo nei temi affrontati appunto dal D.L. Zan si parla di discriminazione e di violenza per quanto riguarda i motivi sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sulla disabilità; è chiaro che abbiamo assistito negli ultimi anni anche a manifestazioni di discriminazione e di violenza per quanto riguarda per esempio la diversità del colore della pelle, quando molte volte negli stadi per una questione mediatica, per una questione anche di rilevanza da un punto di vista appunto mediatico è emerso tante volte. Abbiamo assistito a giocatori che uscivano dal campo oppure si sono fermate delle partite, però anche su questo ci sarebbe da discutere tanto, fermo restando la condanna assoluta di determinati gesti. Però, come diceva prima il Sindaco, il problema è piuttosto quello che avviene dopo, cioè le azioni consequenziali a queste condanne di gesti che vengono messi in atto. Un atto di discriminazione anche razziale, che può essere quella legata al colore della pelle, probabilmente in molti casi è stata condannata al momento, all'istante da tutti gli attori che rappresentavano in quel momento il contesto in cui si manifestava l'episodio, però poi evidentemente diciamo nell'immediato futuro sono pochi poi i provvedimenti che vengono presi, che vengono adottati rispetto a chi mette in atto questi gesti e queste violenze talvolta verbali, talvolta fisiche. Quindi forse è lì la carenza che oggi abbiamo rispetto a qualsiasi tipo di violenza che viene messa in campo da gente che forse ha meno sensibilità di qualcun altro e che ovviamente bisogna condannare fermamente. Quindi anch'io sono felice che da questo punto di vista probabilmente il Governo, il Parlamento stia discutendo su questo. E anch'io ritengo che probabilmente l'errore, nel momento in cui avviene una discussione su questi temi, sia quello di metterlo sul piano ideologico, perché è evidente che da questo punto di vista è la sensibilità di ognuno di noi che deve farla da padrone e quindi diciamo avere il proprio pensiero, ci mancherebbe, ognuno di noi ha libertà di pensiero su alcuni temi, su quella che può essere poi una ricaduta sociale, diciamo quello che vogliamo, però è chiaro che secondo me deve andare oltre, ben oltre una questione ideologica. Se ne deve parlare, è giusto che sia così, perché poi è evidente che chi la pensa diversamente da noi e quello di cui stiamo discutendo oggi porta forse a volte ad avere dei problemi anche nell'affrontare le questioni sociali, nell'affrontare la società. Io conosco delle persone che hanno un orientamento diverso dal mio da un punto di vista sessuale, da un punto di vista di genere e quindi questa difficoltà che magari queste persone hanno nel doversi manifestare, nel dover manifestare il proprio pensiero, il proprio orientamento all'interno della società, e questo ovviamente non è bello, non assicura quei diritti che sicuramente sono assicurati dalla nostra Costituzione. Prima se ne parlava, si diceva che all'interno della nostra Costituzione già è previsto che ognuno di noi è eguale davanti alla Legge, ha gli stessi diritti a prescindere da quelli che sono gli orientamenti sessuali, di religione e quant'altro. Quindi sostanzialmente diciamo parliamo di un tema molto ampio, molto complesso e che io condanno da un punto di vista di violenza, ovviamente. La sensibilizzazione, un altro tema diciamo delicato, nel senso che, cosa voglio dire? Un conto è sensibilizzare al tema, al problema legato alle violenze, che sono da condannare in ogni contesto, un altro conto però è quando la sensibilizzazione - attenzione c'è un confine molto labile- ci porta poi ad indirizzare verso una scuola di pensiero o verso un pensiero che deve poi essere diciamo tra virgolette globalizzato. E questo io non lo ritengo correttissimo sotto un profilo della libertà di pensiero che ognuno di noi ha. Quindi la sensibilizzazione diciamo è una cosa che deve essere fatta, però bisogna essere anche attenti a come farla, fermo restando tutto quello che ho detto prima, ci mancherebbe. Quindi diciamo io cosa voglio dire con tutto questo? Che secondo me la proposta che fa oggi il consigliere Colacicco non voglio dire che sia riduttiva, tra virgolette, però diciamo tutto quello che è materia di questo argomento è molto più ampia e va ben oltre una semplice cartellonistica che può esserci all'interno di un Comune, all'interno di una città. Questo deve far parte anche forse probabilmente di un cambio e di una rivoluzione culturale da parte di ognuno di noi e quindi anche oltre le ideologie, l'appartenenza politica, sennò si commette l'errore di dover classificare qualcosa solo rispetto a quello che può essere una linea imposta da un partito oppure di una ideologia che ha una provenienza diciamo storica rispetto a quello che poi è l'evolversi della società. Quindi diciamo questo è il mio pensiero, ci tenevo a fare questo intervento per evidenziare quella che è la mia posizione rispetto a quello che sta avvenendo sia sul D.L. Zan che sul tema in generale. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego.

Consigliere Donato COLACICCO: Innanzitutto vorrei chiarire come volutamente nella presentazione dell'Ordine del Giorno ho evitato qualsiasi riferimento ai partiti, a ideologie di Sinistra e di Destra o comunque a posizioni pregiudiziali, di pregiudizio politico, perché altrimenti poteva essere interpretata come una strumentalizzazione di un argomento così delicato e complesso a favore di una o dell'altra parte politica. Ma soprattutto vorrei far presente come la motivazione di questo Ordine del Giorno nasce dall'esigenza di raccogliere quello che è il messaggio che ci danno i nostri giovani. E in questo mi collego a quello che ha già detto il consigliere Martucci, dove ormai le istanze di cui la politica deve tener conto nascono dal basso e in questo caso soprattutto nascono dai giovani. Guardate, è veramente strabiliante, mi meraviglia molto quando riesco a parlare e avere contatti con i nostri giovani, sto parlando della fascia che va dai 15 ai 25 anni più o meno, come loro sono veramente avanti rispetto a noi, nel modo di approcciare le problematiche, nel modo di pensare e riflettere su dei temi dove noi adulti purtroppo ci facciamo condizionare da una cultura che è stata influenzata nei decenni da tanti preconcetti, invece quando poi parli con i nostri giovani, con i ventenni, diciottenni ti accorgi come loro veramente riescono a leggere le situazioni scervi da ogni condizionamento e riescono a dare una lettura molto più sincera, molto più chiara, che ti fa andare oltre, ti fa capire come sui diritti umani ad esempio noi molte volte ci scontriamo più che confrontarci mentre loro riescono a definire delle posizioni in modo naturale, perché riescono per fortuna in molti casi a sentire naturalmente quelli che dovrebbero essere i diritti naturali da poter assicurare a tutti quanti. Per cui veramente quello che chiedo a tutti quanti noi come politici, purtroppo nella maggior parte dei casi adulti, è di guardare alle giovani generazioni in modo attento e prendere esempio da quello che fanno loro, da come si comportano loro, da come riflettono su questi temi loro. È chiaro che questo Ordine del Giorno non può essere esaustivo di una problematica così complessa, non può raccogliere tutte le proposte che si potrebbero fare, tutte le attività, tutte le iniziative che possono essere messe in campo per migliorare una cultura di base che in realtà è molto basata sul pregiudizio e sulla discriminazione, non ci dobbiamo nascondere su questa cosa. Io per primo faccio ammenda perché se guardo il mio percorso evolutivo da quando ero ragazzo ad oggi molte supposizioni, molti principi, molte considerazioni o riflessioni che ritenevo non modificabili oggi sono completamente cambiate di 180 gradi, perché l'evoluzione, il confronto con le persone, con quello che succede nella nostra quotidianità ti deve portare a riflettere su quelle che sono le tue convinzioni e ti deve portare magari a rivedere certi presupposti e certe convinzioni e migliorarle il più possibile. E in questo senso anche questo ODG è un percorso evolutivo anche per me stesso in prima analisi, più che per gli altri. Poi è chiaro che cerco una sponda su tutto il Consiglio Comunale per far aprire una discussione che altrimenti ad oggi non c'è mai stata su questo tema. E, ripeto, non vuole essere esaustiva in questo senso. Un'ultima considerazione poi la faccio sempre in riferimento a questo Ordine del Giorno sul valore dei simboli. Quando c'è un tema importante è chiaro che ad ogni tema importante si collegano dei simboli, quindi anche la stessa cartellonistica che non può andare a risolvere il problema della discriminazione dovuta al sesso o al genere è un simbolo, che può aiutare ma non è risolutivo in sé per sé, però può essere un'opportunità per definire quella che è la nostra comunità, per dare un segnale di quello che è la nostra comunità rispetto a questo argomento. Quindi davvero quello che ho voluto proporre vuole essere uno stimolo ad una classe politica che nella maggior parte dei casi è fatta di adulti, tranne diciamo un paio di eccezioni di cui magari sarebbe anche interessante la valutazione e le loro riflessioni su questo argomento, ripeto questa classe politica adulta che deve fare per cercare di restare collegata con la base, ovvero con le istanze della comunità e soprattutto con le istanze dei giovani che su questi giovani sicuramente possono essere più considerabili da parte nostra rispetto a quelle che sono valutazioni ripeto basate su preconcetti politici di una classe adulta che molte volte non riesce ad andare oltre lo scontro invece di affrontare questi argomenti con un confronto costruttivo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Colacicco. Se non ci sono ulteriori interventi alla discussione, passerei alle dichiarazioni di voto. Si è prenotato il consigliere Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente. È stato già citato e ci tengo a ricitarlo l'art. 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge". Secondo me questa dovrebbe essere la partenza di tutto. Cioè secondo me è sbagliato parlare di diversità, di persone diverse, noi quello che dobbiamo cercare di inculcare nei nostri figli, e io da padre lo faccio, è che siamo tutti uguali al di là di quello che è modo di pensare, del colore della pelle, delle tendenze sessuali, che sono proprie del singolo. Quello su cui bisogna battere è che siamo tutti uguali e finché noi non raggiungeremo questo obiettivo, cioè dire che siamo tutti uguali e continueremo a parlare di diversità, questo obiettivo noi non lo raggiungeremo mai, perché nel parlare di questo altri si sentono diversi e si sentono magari discriminati, invece il concetto è che tutti devono essere uguali e devono essere trattati dalla legge nella stessa maniera. Perché reato è se c'è violenza nei confronti di un omosessuale, reato è se c'è violenza nei confronti di un eterosessuale. Reato è se c'è violenza nei confronti di un bianco, reato è se c'è violenza nei confronti di uno che ha un colore di pelle diverso. Cioè finché non avremo questa certezza, che siamo tutti uguali e continueremo a parlare di diversità, probabilmente noi il problema non lo risolveremo. E non è certamente dire che una comunità accoglie e rispetta tutti che andiamo a risolvere il problema affiggendo dei cartelli all'ingresso della nostra città, la nostra città credo non abbia mai registrato eventi particolari a riguardo della tematica di cui stiamo discutendo oggi. Quindi il voler dire qui tutti sono

accettati, non c'è bisogno di mettere la cartellonistica, lo si fa con i fatti. La comunità di Gioia del Colle non ha mai discriminato nessuno, non ci sono mai stati eventi tali da poter dare segnali di allarme e quindi ritengo non sia necessario mettere una cartellonistica che annunci a chi entra nella nostra città che qui i diritti sono rispettati, la nostra cittadina ha insito in sé questo modo di fare e di essere. Quindi a nome del Gruppo Consiliare a cui appartengo dichiaro il voto contrario alla proposta presentata. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego Milena.

Consigliere Filomena PAVONE: Qualche cosa in effetti l'avevo anticipata, però volevo invece rispondere al consigliere Benagiano, so che non è questo il momento, però non è una questione di problemi o di eventi gravi che accadono, perché vorrei dire che le discriminazioni si consumano soprattutto nei piccoli gesti quotidiani, nei piccoli eventi, per cui è chiaro che non è che siccome non c'è un grande evento o comunque noi non siamo riconosciuti come gioiesi come appunto protagonisti di gravi eventi di discriminazione nei confronti di alcune - passatemi questo termine - orribili categorie, non per questo il problema non esiste. Questo ci tenevo a precisarlo, perché vi assicuro che sono centinaia di piccoli gesti quotidiani che molto spesso queste persone sono costretti a subire, che non conosciamo e che non sapremo e che io vi dico, proprio perché vivo in un contesto nel quale sono all'ordine del giorno, vi assicuro che non è così semplice. Per cui qualunque atto di sensibilizzazione o che porti a riflettere le giovani generazioni, ma anche le altre, su piccoli gesti, credo che sia fondamentale. Non stiamo parlando qui solo della questione legata a quello che viene riconosciuto come un reato, qui stiamo parlando proprio di educazione al rispetto, che vi assicuro su questo tema è dirimente, cioè è veramente dirimente, perché l'uso della terminologia, ma anche piccole cose sono quelle che fanno peggio alle persone che in questo caso si sentono discriminate. Volevo solo fare questa precisazione e rinnovo comunque il mio voto favorevole.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Colapinto per il Gruppo Lega.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Giusto per aggiungere e per capire meglio effettivamente cosa si andrebbe a fare...

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente chiedo scusa, non per interrompere il consigliere Colapinto, ma siamo ritornati nella discussione?

Presidente Vito ETNA: Assolutamente no, dichiarazione di voto.

Consigliere Domenico CAPANO: Era giusto per capire.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Niente, era giusto questa eventuale cartellonistica di dichiarare la libertà nella zona di Gioia del Colle, però effettivamente era già dichiarazione di voto. Niente, ho già espresso quello che dovevo dire. Grazie Presidente.

Presidente Vito ETNA: Prego. Altre dichiarazioni di voto?

Consigliere Donato COLACICCO: Sì, la mia se posso.

Presidente Vito ETNA: Il consigliere Milano e Colacicco, chi per primo?

Consigliere Donato PARADISO: Anche io dopo, Presidente.

Presidente Vito ETNA: Okay, Colacicco, Milano, Paradiso.

Consigliere Donato COLACICCO: Naturalmente annunciando il mio voto favorevole vorrei ricordare però a tutti i consiglieri che il discorso della cartellonistica è solo una parte dell'Ordine del Giorno. Noi stiamo dando un segnale alla nostra comunità. E tanto per dirne una, vi potrei fare nome e cognome di ragazzi che vanno via da Gioia, dalle proprie famiglie perché c'è questa piccola discriminazione di cui parlava la consigliera Pavone, che è quotidiana, nei piccoli atteggiamenti e nelle parole. Quindi il fenomeno è molto sotterraneo e forse è veramente molto sottostimato rispetto a quella che è la quotidianità. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Quindi il suo voto è favorevole. Prego consigliere Rosario Milano.

Consigliere Rosario MILANO: Sì, buongiorno a tutti, io annuncio il mio voto ovviamente favorevole e ritengo che questo voto sia necessario perché la nostra comunità, come il resto della società occidentale, non rifugge da

stereotipi maschilisti, omofobi e razzisti, noi abbiamo bisogno a Gioia del Colle di dare anche un segnale. E mi ha fatto piacere, diciamo concludo, poi ascoltare le parole progressiste degli esponenti di Lega e di Fratelli d'Italia di Gioia del Colle che spero si traducano anche in un voto positivo, mi fa piacere insomma che loro si discostino invece dai loro rappresentanti a livello nazionale che sono i principali a soffiare sul fuoco della violenza e della discriminazione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Io voto favorevole. Una preghiera che faccio, uno stimolo che porto anche ai colleghi consiglieri di maggioranza, proprio perché dalle loro parole sembrerebbe che fosse quasi conseguenziale un voto favorevole, perché qui stiamo dicendo tutti che ci dobbiamo spogliare un po' anche dei nostri abiti ideologici e partitici e votare secondo coscienza, credo che la coscienza ci debba invece invitare a votare a favore di questo documento che, come diceva giustamente Colacicco, non è un documento in cui si decide di installare soltanto la cartellonistica e basta, come se fosse questo il problema, il problema è un documento che invece è un documento che stimola invece tutti quanti ad ampliare, avviare l'attività di formazione che ci deve vedere coinvolti tutti, dicevo prima noi, la scuola, famiglie e istituzioni per eliminare pian piano tutti quegli atteggiamenti che quotidianamente, come diceva giustamente Milena Pavone, rendono la vita difficile per tanti ragazzi e non ragazzi che hanno atteggiamenti e fanno scelte diverse rispetto ad altri. Un'ultima cosa, l'11 marzo la stessa Comunità Europea ha votato per le zone di libertà LGBTIH e ha votato con larghissima maggioranza, con 492 voti a favore contro 141 contrari proprio perché questa sensibilità che ormai si sta avendo a livello generale in Europa è ancora più forte e io spero che anche in Italia e anche nei nostri paesi, anche nel nostro sud si possa avviare e ampliare sempre più questa consapevolezza e coscienza sull'affermazione dei diritti civili di qualsiasi tipo.

Presidente Vito ETNA: Voto favorevole quindi, giusto?

Consigliere Donato PARADISO: L'ho già detto all'inizio sì, voto favorevole.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Spinelli per il Gruppo Forza Italia.

Consigliere Antonella SPINELLI: Grazie Presidente. Io ho molto apprezzato il fatto che il consigliere Colacicco quest'oggi ci abbia invitati a discutere di un tema molto delicato, molto attuale e che a mio parere e a parere del mio Gruppo, del Gruppo a cui appartengo, del Gruppo che coordino, dovrebbe avere più occasioni per essere sviscerato, per essere discusso. Io credo che dovremmo avere modo tutti quanti di affrontare questa tematica a 360 gradi e che non mi piacerebbe esaurirla oggi con questo voto contrario o favorevole al provvedimento che ci ha presentato il consigliere Colacicco. Fermo restando che chiaramente personalmente e anche come Gruppo siamo assolutamente favorevoli al D.D.L. Zan e a qualunque altro provvedimento sia rivolto al rispetto dei diritti umani e dei diritti civili, poiché il provvedimento in questione citato appunto nella mozione del consigliere Colacicco non ha ancora completato il suo iter parlamentare, ritengo che una qualunque nostra presa di posizione odierna possa essere non esaustiva e possa essere anche una forzatura. Credo che dovremmo ritornare sicuramente a discutere di tutta questa tematica, ma sicuramente non soffermandoci soltanto ad aspetti di tipo simbolico come quella dell'installazione della cartellonistica perché francamente mi onoro di vivere in una comunità che non ha, come ha già anche detto il consigliere Benagiano, dimostrato in questi anni di essere assolutamente una comunità omofoba, una comunità che qualunque forma di diversità, anzi negli anni abbiamo dimostrato di essere una comunità veramente accogliente, ma l'abbiamo dimostrato con i fatti. Quindi secondo il mio punto di vista sarebbe opportuno anche organizzare delle forme di coinvolgimento per quanto riguarda i ragazzi, appunto per riuscire a dissipare quelli che sono magari degli schemi, degli stereotipi che sono propri anche della fase adolescenziale, come ha ben detto il consigliere Colacicco. Ognuno di noi molto probabilmente anche in fase adolescenziale era spinto a vedere il bambino diverso, il bambino che si comportava diversamente in maniera a volte anche negativa, però poi si cresce chiaramente e si acquisisce una consapevolezza differente. Quindi credo che come amministratori dovremmo concentrarci soprattutto nel discutere ancora tante volte di queste tematiche, perché secondo me, secondo noi, soprattutto affrontandolo e confrontandoci potremmo sicuramente essere migliori nei confronti di temi sociali molto molto importanti, quali questi proposti in questo provvedimento. Così come è stato invece proposto dal consigliere Colacicco questo provvedimento non ce la sentiamo insomma di votarlo in maniera favorevole perché lo riteniamo piuttosto limitante.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego Segretario, possiamo procedere con la votazione.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Presidente, dichiarazione di voto.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie Presidente. No, io temo ultimamente, chiederò ausilio alla professoressa Pavone, o almeno una consulenza, di aver perso la mia abitudine a comprendere la lingua italiana, perché mi sembra all'interno di questa discussione di sentire: "Sì, va bene. Certo, ci mancherebbe altro, sono d'accordo però voto contrario". Allora o sono io che non sto capendo le varie dichiarazioni oppure qua noi ci lamentiamo nel fatto che la gente non si avvicina più alla politica però non abbiamo ancora capito che la coerenza deve essere un valore serio e non ulteriormente derogabile. Perché guardate colleghi, io ho sempre pensato nella mia vita, ma non solo nella politica, che la stella polare che ci debba guidare è quella che ci dice di dire quello che pensiamo e fare quello che diciamo. Guardate che può sembrare una banalità, ma non lo è. Cioè se io penso una cosa lo devo dire e, dopo che l'ho detto devo dare seguito alle parole, la devo trasformare in atti, altrimenti, ribadisco, continuiamo a lamentarci del fatto che la gente si allontana dalla politica ma non capiamo che la gente molto spesso si allontana dalla politica perché siamo noi a non essere in grado di rappresentare le istanze delle persone. Allora se io sono contrario rispetto ad una cosa io dico sono contrario. Cioè non capisco perché parla il Sindaco all'inizio e dica sono a favore, parli il Capano dopo e dica sono a favore, parli Colapinto successivamente e dica: "No, io ci mancherebbe altro, sono a favore dei diritti civili". Tutti abbiamo detto di essere a favore, scusate chi non ho citato, ma tutti abbiamo detto di essere a favore dei diritti civili, dopodiché un minuto dopo si comincia a dire: "E però forse quel cartellone non va bene. E però forse noi non siamo... Quali conseguenze possiamo ottenere da questa deliberazione? Che la facciamo a fare? Non la facciamo". Ma vi rendete conto di quello che state dicendo?! Cioè voi pensate che questo tipo di deliberazione esprima i suoi effetti in un paese in cui è evidente che c'è una discriminazione sessuale nei confronti di qualcuno? Cioè ma voi avete mai detto a qualcun altro: "Sei un frocio"? Perché se voi non l'avete detto io faccio ammissione di colpevolezza, io nella mia vita qualche volta l'avrò detto. Vi rendete conto che dire ad un'altra persona sei un frocio significa già non istigarlo al suicidio ma discriminarlo? Cioè di cosa stiamo discutendo? Che significa Gioia è un paese accogliente?! Va beh, tanto piacere che è un paese accogliente Gioia. Chi ha mai detto il contrario? Il tema è che la discriminazione sessuale non si esprime picchiando gli omosessuali, si esprime anche dicendo ad un'altra persona tu sei un frocio. Perdonatemi per il francesismo, ma è così. Perché ci dobbiamo prendere in giro? Allora se uno non è d'accordo... Molti rappresentanti nazionali, mi pare di ricordare l'insigne Onorevole Calderoli, ha ammesso di aver utilizzato un software per creare non so quante centinaia di emendamenti per frenare questa legge. Allora basta dirlo, diciamo: "Io non sono d'accordo a questa cosa". Perché c'è bisogno di dire: sì va bene, siamo tutti favorevoli, però siccome c'è questa virgola messa male io non lo voterò? Guardate, la coerenza è un valore indispensabile per poter fare politica. Smettiamola di girare intorno al problema.

Consigliere Antonella SPINELLI: Consigliere Martucci, ma non deve mettere in bocca a noi cose che non abbiamo detto, comunque eh!

Consigliere Filippo MARTUCCI: Però lei non mi deve interrompere innanzitutto, dopo se vuole...

Consigliere Antonella SPINELLI: Io non la interrompo, ma lei non deve mettere in bocca... Noi siamo d'accordo, cioè io sono d'accordo...

Presidente Vito ETNA: Scusate!

Consigliere Filippo MARTUCCI: E allora se sei d'accordo votalo! E scusa.

Presidente Vito ETNA: Scusate! Scusate! Non interrompiamo il consigliere Martucci, però pregherei il consigliere Martucci di concludere con la sua dichiarazione di voto.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Ho esaurito il tempo già?

Presidente Vito ETNA: Non ancora, ma sta citando quasi tutti i consiglieri!

Consigliere Filippo MARTUCCI: I consiglieri li ho citati prima, stavo argomentando. Se mi consentite di argomentare senza interrompere forse riesco a concludere.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Sì, deve avvenire un cambiamento all'interno della società, ma i cambiamenti vanno fatti per piccoli step. Probabilmente questo è un piccolo passo che ci condurrà nel tempo ad avere quello che ora voi e noi stiamo auspicando insieme. Ora io concludo dicendo che naturalmente voterò favorevolmente rispetto a questa proposta di deliberazione, se il tema è i cartelli non so, forse possiamo cercare di modificare... se il consigliere proponente è d'accordo. Voglio dire, io non credo che sia questo, ma se è questo probabilmente

siamo anche nelle condizioni di modificarlo insieme, altrimenti ribadisco siamo coerenti e diciamo quello che pensiamo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Il consigliere Capano perché è stato citato.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Anch'io Presidente, avevo chiesto prima di Capano. Va beh, però cedo proprio perché è più grande, è più vecchiotto. Prego Capano.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Sinceramente non sarei voluto intervenire, però quando poi si fanno alcune considerazioni e molto probabilmente forse involontariamente si cerca di far passare un mio pensiero in maniera distorta è doveroso da parte mia ribadire quella che è stata la mia considerazione. Ovviamente il consigliere Benagiano ha fatto la dichiarazione di volto dove non siamo favorevoli a questo provvedimento, ciò non toglie che fino a quando determinate azioni portate avanti dalla politica non mi convinceranno io non darò seguito a nessun provvedimento che sono la conseguenza di una politica che fa solo confusione, una politica che strumentalizza qualsiasi azione. Io voterò i provvedimenti nel momento in cui ci sarà una convergenza univoca da parte di tutti senza alcuna strumentalizzazione su argomenti che sono essenziali ed importanti per tutta la comunità a livello nazionale e a cascata a livello locale. Quindi ribadisco quello che è il mio concetto: io sono contro qualsiasi forma di violenza sotto tutti gli aspetti nelle varie forme, durante una rapina, durante una violenza sessuale, nei confronti dei bambini e quando ho invitato anche la chiesa ad essere più chiara era dovuto anche ad eventuali casi, più che eventuali a casi di pedofilia che si sono verificati. Quindi io sono contro anche la pedofilia. Quindi volevo ribadire il mio concetto, così come poi anche chi mi ha preceduto ha sottolineato che all'interno della scuola giustamente quotidianamente vengono portate avanti azioni che sensibilizzano già dalla tenera età ad avere degli atteggiamenti positivi e propositivi nei confronti di alcune tematiche che soprattutto noi adulti tendiamo a rendere poco chiari. Quindi ripeto ancora una volta, non è detto che oggi votando contro un provvedimento che è stato presentato io debba passare come colui il quale accetta l'omofobia. Io sono contro qualsiasi forma di violenza, di discriminazione, questo sia chiaro.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Colapinto perché citato.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Qui nessuno credo, anche Milena spiegami da professoressa se io abbia detto una cosa e poi votando contro un'altra. Io leggo semplicemente una proposta di delibera che non rispecchia quello che secondo me poteva essere fatto. La professoressa di italiano mi può riprendere qualora io abbia detto una cosa e poi ne stia facendo un'altra. Non sposo praticamente né perché ritengo che un cartellone con sopra scritto LGBCPT a prescindere è discriminante nei confronti e dire all'ingresso di un paese discrimina una lesbica, un gay, un omosessuale, un trans che entra nella zona libera, come se adesso non possa entrare in Gioia del Colle. A prescindere dal tema fondamentale che è quello importante a livello nazionale e europeo e mondiale, noi siamo provinciali, quindi adesso stiamo parlando di questo, io dal '90 ho giocato qui all'Hotel Svevo e venivano i primi inglesi, colleghi diciamo del Colonnello qui in Consiglio Comunale, erano di colore, abbiamo giocato, abbiamo riso, abbiamo fatto i Ringo Boys. Se uno è rispettoso nei confronti dell'altro genere, dell'altro sesso, di persone che non la pensano in maniera... non c'entra che non vado ad approvare questa delibera, che poi dobbiamo esprimere alla signora del Presidente del Senato, di trasmettere... Se Colacicco eventualmente avesse proposto, come ha detto adesso Martucci, di modificarlo, facciamo un incontro, una giornata eventualmente al mese, ogni quindici giorni, ogni tre mesi, al fine di sensibilizzare le scuole, dalle elementari fino alle medie, superiori, università, facciamolo a prescindere dal cartellone o dal pensiero che in quel momento uno possa esprimere. Quindi voterò in maniera contraria, nel momento in cui vorrò eventualmente presentare una nuova, anche di concerto con l'Amministrazione reggente il collega Colacicco, saremo disponibili ad approvarla tutti insieme. Grazie Presidente.

Presidente Vito ETNA: Prego. Consigliere Colacicco...

Consigliere Filomena PAVONE: Per quanto citata, quindi chiamata in causa posso ancora intervenire anch'io?

Presidente Vito ETNA: Perché citata, prima il consigliere Colacicco perché citato e poi lei.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Milena, soltanto se non sono stato coerente, come ironicamente detto, ancora cito anche l'amico ex collega di maggioranza Martucci, perché io credo di non essere stato incoerente. Se poi...

Presidente Vito ETNA: Va bene!

Consigliere Filippo COLAPINTO: ...quello che ho detto a quello che sto facendo. Poi eventualmente ognuno la possa pensare come meglio crede, non mi interessa. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Perché citato il consigliere Colacicco e poi il consigliere Pavone.

Consigliere Donato COLACICCO: Io non modifico assolutamente nulla di quello che ho scritto, resterà agli atti quello che avete detto voi consiglieri di maggioranza su questo tema, ho specificato già che puntualmente non avevo strumentalizzato questo argomento non indicando nessun partito, nessuna posizione ideologica, l'ho fatto appositamente per evitare che si tirasse fuori la strumentalizzazione di parte, che invece qualcuno l'ha ritirata di nuovo fuori, quello che posso soltanto evidenziare è che non volete dare un'indicazione serena e chiara su questo argomento. Fate tanti preamboli, ma alla fine dei conti il risultato è che state votando no su questa indicazione, punto. Non trovate altre scuse, state votando no. Coscientemente dite no a questo argomento. E basta! Non vi nascondete dietro una strumentalizzazione che non c'è. Non vi nascondete dietro dei cartelloni che sono un simbolo e basta, che andrebbero soltanto a chiarire una propensione di questa comunità. Poi se vi volete nascondere dietro una comunità che vive felice e tranquilla da sempre, allora io non sono d'accordo, perché ripeto io potrei fare nome e cognome di ragazzi che lasciano a Gioia le famiglie o lasciano in questo contesto o che hanno problemi perché si utilizzano le frasi che ha utilizzato per esempio il consigliere Martucci. Dire ad uno sei un frocio, anche scherzando, molte volte ad un ragazzo, una ragazza, ma anche un adulto crea dei problemi, crea del disagio, crea discriminazione. È questo che dobbiamo contrastare, questa cultura che fa parte soprattutto di noi adulti. Non lo volete votare? Non lo votate, resterà agli atti questa vostra posizione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Intanto sono stata citata e volevo precisare che non sono una docente di italiano, io sono di lingue straniere. Però a parte questo, se il termine incoerente diciamo non vi piace, però non potete negare che in effetti, come diceva esattamente adesso il consigliere che mi ha preceduto, ma come ha detto anche il consigliere Martucci, non potete negare naturalmente di metterci un attimo in confusione. E posso dire che se noi consiglieri di opposizione siamo abbastanza abituati ormai, però io mi chiedo: ma chi ci ascolta da casa che idea si fa? Perché non potete negare che non facciamo altro che, se volete, se non ci piace essere incoerenti possiamo dire quasi buonisticamente dobbiamo dire sì che io sono d'accordo, che io sono contro la pedofilia. Ma ci mancherebbe! Cioè voglio dire non stiamo discutendo di questo, scusate. Allora io credo che se ogni volta che si fa un intervento davvero si valuta e ci si rende conto delle conseguenze di quello che si dice, io credo che questo tipo di discussioni non ci sarebbero in questo Consiglio Comunale. Ma io ho sentito da tutte le parti, io personalmente, e io sono assolutamente, ci mancherebbe! Invece no, aveva ragione il consigliere Martucci, come Colacicco, semplicemente dire: "Guardate, con tutta la buona volontà ma noi non crediamo che sia il caso di fare questa cosa". E noi avremmo sicuramente risposto, avremmo comunque aperto una discussione...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Però Milena io non posso dire il contrario, cioè questo... Noi votiamo... allora uno deve essere coerente e non può minimamente cambiare quello che è...

Consigliere Filomena PAVONE: No, assolutamente, però tu mi insegni...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Cioè io non lo voglio votare, però non posso dire che...

Consigliere Filomena PAVONE: Però Pippo va bene, però se tu mi dici che c'è solo una cosa che non ti va bene, tu lo sai, sono anche emendabili queste cose. Che poi giustamente il consigliere proponente...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Perché un cartello non mi garantisce la...

Presidente Vito ETNA: Scusate, mozione d'ordine. Mozione d'ordine. Cerchiamo di mantenere il garbo nel chiedere la parola e lasciar parlare gli altri colleghi consiglieri. Grazie.

Consigliere Filomena PAVONE: Va beh, io avevo terminato comunque, grazie Presidente.

Presidente Vito ETNA: Prego. Penso non sia stato citato più nessuno, proseguiamo Segretario con la votazione, grazie.

Chiusa la discussione il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta di ordine del giorno presentata dal cons. dott. Massimo Donato Colacicco come in premessa riportata
Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Mastrangelo, Ferrante)

Favorevoli 6 (Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Colacicco)

Contrari 9 (Etna, Colapinto, Donvito, Spinelli, Casamassima, Milano Marianna, Capano, Benagiano, Serra)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'allegato ordine del giorno presentato dal consigliere comunale dott. Massimo Donato Colacicco;

UDITI gli interventi dei consiglieri che hanno partecipato alla discussione come nelle premesse integralmente riportati;

VISTO l'esito della votazione

DELIBERA

DI NON APPROVARE l'Ordine del Giorno presentato dal cons. dott. Massimo Donato Colacicco.

=====

IV Punto all'Ordine del Giorno

Interpellanza sul ripristino della sezione 'storico atti' nella home page del Comune di Gioia del Colle, presentata ai sensi dell'art. 82 del Regolamento del Consiglio Comunale dai consiglieri Paradiso e Pavone.

Presidente Vito ETNA: Quarto punto all'Ordine del Giorno: "Interpellanza sul ripristino della sezione 'storico atti' nella home page del Comune di Gioia del Colle, presentata ai sensi dell'art. 82 del Regolamento del Consiglio Comunale dai consiglieri Paradiso e Pavone".

Chi relaziona?

Consigliere Filomena PAVONE: Procedo con la lettura, io.

Presidente Vito ETNA: Pavone, prego.

- *Il consigliere Pavone dà lettura del testo della interpellanza. Come di seguito riportata:*

"I sottoscritti Consiglieri Comunali **Paradiso Donato e Pavone Filomena**

Premesso che in data 25 gennaio u.s. è stata presentata da parte degli scriventi una interpellanza sulla gestione dell'Albo Pretorio con la quale si chiedeva "di conoscere per quale motivo si sia scelto di limitare così fortemente l'accesso agli atti amministrativi, secondo una logica totalmente opposta alla tanto sbandierata trasparenza degli atti promossa in campagna elettorale da parte di questa maggioranza; di sapere se l'Amministrazione ha intenzione di ripristinare quanto prima l'accessibilità agli atti nella sezione "Storico Atti" della home page del Comune per il periodo antecedente minimo di anni 5, compresa la pubblicazione di tutti gli allegati di ciascuna delibera o determina, dando così la possibilità a tutti i cittadini di rimanere informati sull'attività dell'Amministrazione nonché di mettere nelle condizioni i consiglieri comunali di poter svolgere il proprio mandato in maniera esaustiva ed efficace";

considerato che nella seduta di Consiglio Comunale dell'11 febbraio u.s., durante la discussione della interpellanza in questione, il Sindaco, insieme al Segretario Comunale, si erano impegnati a ripristinare lo storico atti dell'Albo Pretorio, in modo tale da permettere a cittadini e consiglieri comunali di accedere agli atti della pubblica amministrazione degli ultimi anni, naturalmente salvaguardando la privacy, così come evidenziato nella stessa interpellanza.;

rilevato che a tutt'oggi non risulta avviata alcuna procedura per il ripristino dello Storico Atti;

gli scriventi Consiglieri Comunali

chiedono

di conoscere per quale motivo non si sia dato ancora seguito a quanto dichiarato nella suindicata seduta del Consiglio Comunale e se rimane confermata la volontà di trovare una soluzione per il ripristino nella home page del Comune della sezione 'Storico Atti'.

Gli scriventi chiedono, inoltre, che le risposte alla presente interpellanza siano comunicate in una prossima seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Risponde direttamente il Segretario Generale. Prego dr. Di Natale.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Voi in questa interpellanza chiedete di conoscere quale sarà la soluzione che l'ente intende adottare. Io pensavo che la soluzione l'avessi già indicata la volta scorsa, vale a dire l'adozione di un nuovo regolamento oppure la modifica al regolamento vigente che era stato approvato dal Commissario Prefettizio. Tuttavia io una risposta l'ho data anche all'interno del piano anticorruzione che è stato approvato entro il 31 marzo dall'Amministrazione. Ma a questo ci arrivo dopo, ora in due minuti vi dico qual è la mia posizione e cosa dice la norma. Già la volta scorsa vi avevo detto che il Decreto 33 del 2013 nella sua prima versione aveva previsto l'archivio degli atti, questo archivio poi è stato soppresso dal Decreto Legislativo successivo, il 97 del 2016, vale a dire il Foia, che ha tolto l'archivio ma ha previsto con l'accesso civico generalizzato la possibilità di accedere a dati, documenti e informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Quindi la legge ha tolto l'archivio degli atti perché probabilmente il legislatore si è accorto che richiedeva troppo. Il nostro Comune ha un regolamento per la gestione dell'Albo Pretorio che è stato approvato a fine maggio 2019 da un Commissario Prefettizio, il quale regolamento parla di diritto all'oblio e temporaneità della pubblicazione, vale a dire la pubblicazione avviene limitatamente al periodo previsto dall'ordinamento, dopodiché va in oblio. E questo lo diceva il Commissario Prefettizio meno di due anni fa. Il Piano Anticorruzione che ha predisposto il responsabile dell'anticorruzione, che sono io, è stato approvato dall'Amministrazione Comunale entro il 31 marzo scorso, quello era il termine che quest'anno era previsto per l'approvazione dei piani anticorruzione. Il Piano Anticorruzione prevede quanto segue: la pubblicazione puntuale e tempestiva dei dati e delle informazioni elencate dal legislatore, quindi quelle previste dal Decreto 33 del 2013, è più che sufficiente per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa di questo ente, pertanto non è prevista la pubblicazione di ulteriori informazioni. Questo lo dice il Piano Anticorruzione vigente al momento nel Comune di Gioia del Colle. Stessa cosa dice il garante per la protezione dei dati personali. Alla domanda: "Le pubbliche amministrazioni possono pubblicare ulteriori dati, informazioni, etc. etc.?" il garante dice: "No, vale la regola generale per la quale i soggetti pubblici possono diffondere ulteriori dati e informazioni solo se ciò è ammesso da disposizioni di legge o regolamentari". La stessa cosa dice l'ANAC. Il Sindaco della mia città, nonché Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani l'anno scorso, come quest'anno, attesa l'emergenza che stiamo vivendo chiese per conto di tutti i Comuni all'ANAC che fosse prevista una proroga dei termini entro i quali procedere all'adempimento degli obblighi di pubblicazione, perché evidentemente i Comuni avevano comunicato a Decaro che non ce la facevano ad adempiere a questi obblighi di pubblicazione previsti dal 33, per cui sia l'anno scorso che quest'anno, con una delibera ANAC del 21 aprile, i termini per l'adempimento di quegli obblighi di pubblicazione è stato rinviato di ulteriori 3 mesi. Chiaramente è stato rinviato anche il termine entro il quale gli OIV o nuclei di valutazione devono verificare l'adempimento di questi obblighi di pubblicazione. Quindi è evidente che i Comuni non ce la fanno ad aggiungere ulteriori pubblicazioni a quelle che il legislatore ci ha imposto. Per cui io torno a dirvi, la soluzione io l'avevo già indicata la volta scorsa, è che vi facciate proponenti di un nuovo regolamento, di una modifica regolamentare a quelle che sono le disposizioni vigenti che sono state adottate da un Commissario Prefettizio. Io la mia l'ho detta, l'ho detta all'interno del Piano Anticorruzione, che è stato approvato, io l'ho proposto e l'Amministrazione lo ha approvato, il periodo è particolare, ciò non toglie che la cosa ripeto si può fare, ma modifichiamo il regolamento. Io avendo proposto un Piano Anticorruzione che dice: "È sufficiente gli obblighi di pubblicazione già vigenti" onestamente non andrò a dire all'Amministrazione di modificare il regolamento. Per cui io sono a vostra disposizione se presentate una modifica al regolamento che fu adottato a suo tempo dal Commissario Prefettizio. Ho finito, so che non vi renderò felici, volevo solo precisare, non vorrei che qualcuno fraintendesse, io sono per la trasparenza e per la legalità.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Giusto per specificare, sulla soddisfazione o parla il consigliere Pavone o parla il consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Parlo io, parlo io.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato PARADISO: No, non è questione di essere soddisfatti o felici, perché questa è una battaglia che stiamo facendo non per noi naturalmente ma per tutta la città. L'altra volta non si è parlato di questo regolamento altrimenti saremmo stati già protagonisti e attori di una modifica del regolamento. Come componente della Prima Commissione io mi impegno già da domani a coinvolgere gli altri componenti, nonché il Presidente, a mettere all'Ordine del Giorno la modifica del regolamento in modo tale che e nella prossima seduta del Consiglio Comunale si possa portare la modifica di questo regolamento, se questo è un problema che può ostacolare la soluzione del problema. Questa battaglia diciamo, perché la prendo come una battaglia perché qui non è questione soltanto di trasparenza, è questione di avere la possibilità per i consiglieri e per tutti i cittadini di poter accedere ad atti e a notizie che altrimenti non è possibile avere. Lo stesso consigliere Colacicco all'inizio parlava delle difficoltà che sta avendo per poter avere accesso agli atti e credo che se noi moltiplichiamo queste difficoltà per tutti i 16 consiglieri che sono presenti in Consiglio Comunale avremmo una mole di lavoro per gli

uffici che sarebbe impraticabile. Per cui credo che la soluzione di questo problema interessi anche la Segreteria del Comune, interessi tutto il Comune perché così si vanno a risolvere e a ridurre lavori che potrebbero essere per impiegati del Comune che potrebbero essere invece impiegati su altre problematiche. Per quanto riguarda la questione dell'archivio dello storico atti: lo storico atti lo dicevamo già l'altra volta, in tutti i paesi che sono a noi vicini (parlo di Acquaviva, Noci, Putignano, Conversano, etc. etc.) lo storico atti esiste, esiste da tempo, è possibile consultare l'archivio senza problemi, io lo faccio non dico quotidianamente ma lo faccio spesso per avere la situazione degli altri Comuni; l'abbiamo detto già le altre volte che è possibile conciliare lo storico atti con la privacy andando a fare alcuni interventi e accorgimenti che naturalmente andrebbero a salvaguardare sia la privacy e sia le preoccupazioni dello stesso garante. Per cui questo è un problema che deve essere risolto, mi dispiace che non sia presente il Sindaco perché il Sindaco già nell'altra discussione avuta l'11 febbraio si era impegnato a portare a soluzione questo problema. Sono passati 3 mesi, non è stato fatto ancora nulla, ma ripeto questa è una questione che porteremo avanti fino a quando non troveremo una soluzione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Vuole aggiungere qualcosa Segretario?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sì, solo una precisazione. Volevo solo precisare che già se guardate il verbale dell'ultima seduta, in cui si è parlato di questo argomento, io dissi già che la soluzione poteva essere l'adozione di un nuovo regolamento. Se guardate la verbalizzazione c'è scritto questo. Io non credo che ci sarebbe meno lavoro, perché secondo me dovremmo istituire un ufficio trasparenza a quel punto che si occupi poi di cancellare da ogni delibera di Giunta, di Consiglio, dai decreti, dalle ordinanze, dalle determinazioni tutti quei dati che possono ledere la privacy delle persone interessate a quegli atti amministrativi. Dopodiché lei cita i Comuni, io li ho guardati, però scusatemi eh...

Consigliere Donato PARADISO: Segretario chiedo scusa, ma...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: ...la professoressa Pavone sa che devo copiare cerco di copiare da chi fa meglio non da chi... perché io ho guardato, ci sono delle cose che non vanno bene. Il garante ogni giorno emette ordinanze di ingiunzione di irrogazione di sanzioni amministrative perché ci sono dati personali che vanno a ledere la privacy dei soggetti interessati, per cui...

Consigliere Donato PARADISO: Chiedo scusa Segretario, però io vedo che ci sono molti atti, molte delibere e determine che vengono fatte dal Comune dove già sono stati cancellati i nomi, vengono oscurati i dati sensibili, per cui questo problema non esisterebbe neanche in fin dei conti. Io ne vedo tantissimi di questi atti dove già viene fatto questo lavoro preventivo, per cui non credo che ci sarebbe un aumento di una mole di lavoro per gli impiegati addetti a questo servizio.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Dovremmo togliere tutto: nome, cognome, via, indirizzo, immobili, tutto ciò che può identificare una persona. Però, ripeto, fatevi proponenti di una modifica e il Consiglio poi deciderà nella sua sovranità e chiaramente a quel punto il Segretario e gli uffici si atterranno a queste nuove disposizioni regolamentari. Il periodo è particolare. Se il Presidente dell'ANCI ha fatto questa richiesta sia l'anno scorso che quest'anno è perché evidentemente già si fa fatica ad adempiere a quegli obblighi di pubblicazione previsti dal 33. Anche voi, stamattina il consigliere Colacicco si è lamentato che alcuni atti non gli sono stati dati, cosa che poi solleciterò gli uffici a fare, quindi già questo vi fa capire che facciamo fatica già ad adempiere agli obblighi, figuriamoci se ci aggiungiamo dei dati ulteriori come obbligatori cui non saremmo tenuti per legge. Però, ripeto, presentate una proposta e il Consiglio deciderà. Sono comunque a disposizione per guardarlo insieme, va bene?

Consigliere Donato PARADISO: D'accordo.

Presidente Vito ETNA: Va bene, grazie.

=====

Si allontanano i conss. Liuzzi, Colacicco e Martucci – Presenti 12

=====

V Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio intervento per nevicata sig. Caputo Vito.

Presidente Vito ETNA: Quinto ed ultimo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio intervento per nevicata sig. Caputo Vito". Relaziona il Comandante dr. Ferrante.

Comandante Polizia Locale dr. FERRANTE: Buongiorno a tutti. Il debito fuori bilancio all'Ordine del Giorno riguarda un episodio che si è avuto diversi anni fa, esattamente il 31 dicembre dell'anno 2014. Il territorio comunale fu interessato da una nevicata diciamo piuttosto improvvisa, non preventivata, che determinò diversi problemi alla viabilità, soprattutto extraurbana, in modo particolare il tratto di strada della Statale 100 Bari Taranto all'altezza della Corte dei Sannaci, un tratto di strada in pendenza, in salita, e questa nevicata determinava non pochi problemi ai veicoli pesanti, in modo particolare ad alcuni autocarri autoarticolati che addirittura si misero di traverso per effetto della strada scivolosa e quindi si creò un ingorgo anche di veicoli leggeri, di autovettura, con automobilisti bloccati. Preciso subito che il tratto di strada come ho già detto è di competenza dell'ANAS, quindi chi avrebbe dovuto intervenire per risolvere il problema era appunto l'ANAS. Fu interessata dal centralino della Polizia Locale ma senza l'intervento rapido. La Polizia Locale fu presente sul posto, c'ero anch'io personalmente, quindi eravamo piuttosto impotenti rispetto a questo fenomeno. Intervenne anche con il suo veicolo privato il Sindaco dell'epoca, Sergio Povia, insieme al consigliere comunale Federico Antonicelli. Ci fu il transito casuale secondo me di un grosso trattore di tipo agricolo, per intenderci quei trattori che hanno ruote di un diametro di almeno 2 metri, ci fu un breve colloquio tra il Sindaco protempore e il conducente di questo trattore e diciamo poi il trattore agevolò la soluzione del problema trainando in maniera abbastanza agevole questi TIR, che vennero trainati per qualche centinaia di metri, superarono la salita e venivano lasciati subito dopo la Corte dei Sannaci in direzione sud, quindi su tratto di strada pianeggiante, quella strada ex Statale 100 oggi denominata via Federico II di Svevia. Questo è l'intervento che c'è stato. Posso attestare che ci fu un breve colloquio fra i due citati amministratori e il conducente del trattore. A distanza di parecchio tempo, esattamente dopo 13 mesi c'è stata la richiesta di pagamento da parte della ditta titolare di questo trattore, dell'importo di euro 1.220, però diciamo questo debito non è mai stato riconosciuto, non è mai stato istruito adeguatamente, ci sono stati dei solleciti e quindi arriviamo oggi a distanza di 7 anni questi, 6 anni e mezzo, al riconoscimento di questo debito. Come ho scritto in una relazione che è agli atti posso attestare personalmente che l'episodio è quello che ho raccontato e l'intervento è stato fatto, ovviamente non siamo in grado di dire con certezza, non l'abbiamo mai quantificato, quanti veicoli sono stati trainati, quanto tempo è durato il tempo, il consumo di carburante che c'è stato, le ore svolte, cioè questo non siamo assolutamente in grado di poterlo attestare. Il problema, questo posso attestarlo per averlo visto, dopo qualche ora fu risolto ed era un problema diciamo abbastanza serio.

Presidente Vito ETNA: Grazie comandante. Ci sono interventi? Chiarimenti? No. Possiamo procedere con la votazione allora. Prego Segretario.

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente chiedo scusa, avevo chiesto di poter prendere la parola.

Presidente Vito ETNA: Prego, prego, come no.

Consigliere Domenico CAPANO: Personalmente credo che corra l'obbligo dover ringraziare tutte quelle persone che si trovano in queste situazioni, perché qui al danno si aggiunge la beffa nel senso che c'è stato un intervento nel caso specifico di questa persona che non conosco, però voglio dire tutta la solidarietà, dove a distanza di 7 anni l'Amministrazione provvede come è giusto che sia al pagamento di quello che compete alla persona fisica o alla ditta, questo in questo momento mi sfugge. Il mio auspicio è che queste forme di ricorrere per urgenza o per altre situazioni a queste situazioni io credo che debba giungere nel momento in cui, a prescindere dalle motivazioni, debbano terminare. Perché è troppo semplice ricorrere e chiedere l'intervento alla ditta e poi non onorare i pagamenti. Sinceramente questo importo avrebbe potuto avere l'aggiunta di spese legali, così come è avvenuto in altri casi, quindi il mio auspicio è che si possa porre termine. Nel caso specifico c'è stato il pagamento credo a questo punto solo degli oneri che spettano, ma in altri casi abbiamo notato come si aggiungono le spese legali. Quindi il mio auspicio è che possano terminare queste situazioni che creano imbarazzo sia in chi amministra e soprattutto difficoltà in una persona che percepisce quello che gli spetta a distanza di 7 anni, non è né bello da sentire e né bello economicamente per la parte. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego Segretario, possiamo procedere con la votazione.

Chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta de quo. La votazione vale anche per il conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 12
Assenti 5 (Mastrangelo, Ferrante, Liuzzi, Martucci, Colacicco)
Votanti 9
Astenuti 3 (Paradiso, Pavone, Milano Rosario)
Favorevoli 9

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni "Testo unico degli enti locali" che definisce le regole per l'assunzione di impegni mediante la disciplina di cui all'art.191, in base alla quale gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione di copertura finanziaria del responsabile del servizio economico finanziario;
- l'art. 193 dello stesso decreto dove è disposto che il Consiglio adotti con deliberazione i provvedimenti necessari per il ripiano di eventuali debiti fuori bilancio di cui al successivo art. 194 almeno una volta l'anno o con diversa periodicità stabilita dal regolamento dell'Ente;
- l'art. 194 del TUEL che disciplina l'ambito e le procedure di riconoscibilità dei debiti fuori bilancio, ossia delle obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi contabili; dove è altresì disposto che con la deliberazione consiliare gli enti locali provvedono al riconoscimento e conseguente ripiano dei debiti fuori bilancio derivanti dalle cause in esso elencate;

VALUTATO che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio afferisce a un istituto pubblicistico previsto negli artt. 191 e 194 TUEL, che impone all'ente locale di valutare e apprezzare eventuali prestazioni rese in suo favore, ancorché in violazione formale delle norme di contabilità;

RILEVATO CHE a norma dell'art. 191 comma 3 del D.Lgs 267/2000 per i lavori pubblici di somma urgenza, cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, la Giunta, entro venti giorni dall'ordinazione fatta a terzi, su proposta del responsabile del procedimento, sottopone al Consiglio il provvedimento di riconoscimento della spesa con le modalità previste dall'articolo 194, comma 1, lettera e), prevedendo la relativa copertura finanziaria nei limiti delle accertate necessità per la rimozione dello stato di pregiudizio alla pubblica incolumità;

RILEVATO CHE l'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000, dispone che l'organo consiliare, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

LETTA la relazione del comandante della Polizia Locale prot. n.11245 del 17/4/2021;

CONSIDERATO CHE:

- il giorno 31/12/2014 il territorio del Comune di Gioia del Colle fu interessato da una nevicata improvvisa, che coprì il suolo ed in particolare le strade;
- ci fu l'intervento di un trattore privato per risolvere un grave ingorgo stradale con autocarri rimasti bloccati per l'impercorribilità di un tratto stradale di competenza dell'A.N.A.S., ma compreso nel territorio del Comune di Gioia del Colle; infatti in casi come quello in esame il Comune può e deve assicurare comunque la soluzione del problema, nei limiti delle possibilità, anche su strade di proprietà di altri enti che comunque rientrano nel territorio comunale, ed il confine con il territorio del Comune di Sammichele è più a nord, all'intersezione tra la S.S. 100 e la S.P. 139, strada di collegamento tra la S.P. 82 Gioia-Acquaviva e la S.P.106 Gioia-Putignano;

VISTE:

- l'istanza del Sig. Caputo Vito protocollata al n.1477 del 19/1/2016, tredici mesi dopo la prestazione, per il pagamento di €.1.220,00 iva compresa per il servizio prestato, asserendo di averlo svolto dalle ore 10 alle ore 17 del giorno 31/12/2014;

- Il sollecito dell'Avv. Francesco Veroli, per conto del Sig. Caputo Vito, protocollato al n.3927 del 8/2/2019;
- Le note prot. n.14999 del 6/6/2019, n.19011 del 11/7/2019 e prot. n.13683 del 18/5/2020 con cui la Polizia Locale comunicava l'esistenza del suddetto debito fuori bilancio non ancora riconosciuto;

CONSIDERATO che:

- In data 30/3/2021, prot. n.9499, è pervenuto rifiuto all'invito di negoziazione assistita, dell'Avv. Rocco Angelo Paccione per conto del Sig. Sergio Povia;
- l'importo suindicato, o altro che si riterrà di riconoscere, può rientrare nella previsione dell'art.191, 3° co. del T.U.E.L. trattandosi di "lavori pubblici di somma urgenza, cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile", e l'art.194, 1° co. lett. e) consente che *con deliberazione consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art.191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, e si è trattato di attività di protezione civile.*

VISTO l'art.163 del D.Lgs.50/2016 il quale stabilisce, che *"In circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, il soggetto fra il responsabile del procedimento e il tecnico che si reca prima sul luogo, può disporre, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175 la immediata esecuzione dei lavori. L'esecuzione dei lavori di somma urgenza può essere affidata in forma diretta ad uno o più operatori economici individuati dal responsabile del procedimento o dal tecnico";*

DATO ATTO CHE:

- in data 31/12/2014, in virtù della situazione di emergenza determinata dall'improvvisa nevicata in narrativa specificata, il Sindaco pro-tempore, nella sua qualità di Autorità di protezione civile come previsto dalla legislazione in materia, al fine di eliminare la situazione di pericolo per la circolazione stradale e la salute dei viaggiatori a bordo dei veicoli rimasti bloccati, ha incaricato chi in quel momento poteva risolvere il problema, e cioè il conducente di un grosso trattore che casualmente transitava nei pressi dell'ingorgo stradale che si era creato;

IMPORTO DEI LAVORI	importo lordo
Compenso per prestazione di soccorso	€ 1.000,00
i.v.a. 22%	€ 220,00
TOTALE	€ 1.220,00

DATO ATTO CHE, relativamente alla suddetta somma dovuta per l'anno 2014 si è verificata una violazione dell'ordinaria procedura di spesa disciplinata dall'art. 191 del TUEL, in quanto non esistono risorse finanziarie a suo tempo impegnate all'uopo sui relativi bilanci, secondo il principio della competenza finanziaria e mantenute a residuo a copertura delle spese suddette e, dunque, oggi disponibili per la necessaria liquidazione di quanto dovuto al creditore sopra riportato;

CONSIDERATO, dunque, che si rende necessario ricondurre il debito nella contabilità dell'Ente, ripristinando l'ordinaria procedura di spesa, con effetto vincolante per lo stesso, secondo la procedura ex art.194 TUEL lettera e);

CONSIDERATO che la legge n.225/1992, vigente all'epoca dei fatti, all'art.15 prevede le competenze dei comuni e le attribuzioni del sindaco, ed in particolare al comma 3, come modificato dal numero 2) della lett. e) del comma 1 dell'art.1, D.L. 15/5/2012 n.59, sancisce che *"Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari..."*;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere al riconoscimento di legittimità del suddetto debito fuori bilancio in favore, dei creditori su richiamati, ai sensi dell'art. 191 comma 3 del D. Lgs. n. 267/2000, in considerazione delle caratteristiche della spesa in oggetto per un importo complessivo di €1.220,00, i.c.;

RITENUTO, altresì, di dover provvedere in tal senso con urgenza, considerato che il mancato o ritardato pagamento potrebbe comportare per l'Ente il pagamento di oneri ulteriori;

ACQUISITO il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti espresso con verbale n. 23 del 26/04/2021, rilasciato ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lett. b), n. 6 del D.Lgs. n. 267/2000, allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitti di interesse in capo al soggetto che appone il visto di regolarità tecnica al presente provvedimento;

VISTA la deliberazione commissariale n. 123 del 26.04.2019 con la quale è stato approvato il bilancio 2019/2021;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 19.07.2019 di approvazione del PEG 2019/2021;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi e per gli effetti degli art.49 del T.U.E.L. 18.08.2000, n.267;

VISTI:

- il T.U. Enti Locali approvato con il D.Lgs. 18.8.2000, n.267;
- il D. Lgs. n° 81 del 9/04/2008;
- il D. Lgs. n.50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.;
- il d.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 s.m.i. nella parte ancora in vigore;
- il vigente Statuto Comunale;
- i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n°267/2000 allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- gli esiti delle votazioni innanzi riportati e trascritti;

PROPOSTA l'immediata eseguibilità dell'adottando provvedimento, stante l'urgenza a provvedere in merito;

VISTO l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate;

1. di **PRENDERE ATTO** della relazione del comandante della Polizia Locale prot. n.11245 del 17/4/2021;
2. di **RICONOSCERE** il debito fuori bilancio così come descritto in premessa, per l'importo di € 1.220,00 in favore del creditore di cui sopra, ai sensi della dell'art. 191 comma 3 e dell'art. 194 lett. e) del D.Lgs. 267/2000, compreso IVA;
3. di **DARE ATTO** che tale somma oggetto di riconoscimento del debito fuori bilancio è stata prevista nel bilancio 2021-2023, in corso di approvazione, nell'annualità 2021;
4. di **DARE ATTO** che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;
5. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai responsabili del procedimento per l'immediata liquidazione delle spese;
6. di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002;
7. di **DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 13,40 del 06/05/2021

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente sig. Vito Etna